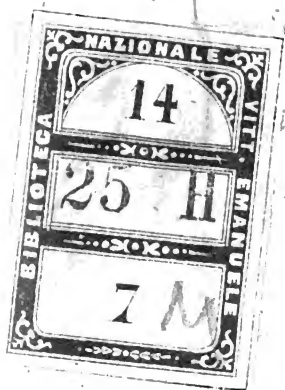


[Faint handwritten mark]

[Faint handwritten signature]

VITT. EMANUELE



13.3.A.27





REGOLE

DELLA

CONGREGATIONE

DELLA GLORIOSISSIMA

VERGINE ASSONTA

Nella Casa professa della Compagnia di Giesu in Roma.



BIBLIOTECA NAZIONALE
ROMA
MARIO EMANUELE



IN ROMA

Nella Stamperia della Camera Apostolica. 1611.

Con l'auttorità de' Superiori.

9 10 11 12

13 14 15 16

17 18 19 20

21 22 23 24

25 26 27 28

29 30 31 32

33 34 35 36

37 38 39 40

41 42 43 44

45 46 47 48

49 50 51 52

53 54 55 56

57 58 59 60

61 62 63 64

65 66 67 68

69 70 71 72

73 74 75 76

77 78 79 80

81 82 83 84

85 86 87 88

89 90 91 92

93 94 95 96

97 98 99 100

3

Alli Sig. Fratelli della Congreg.^{ne}

Gl'Vfficiali di essa.



Perche le regole comuni della Congregatione, con le particolari de gl'Vfficiali di essa, (le quali furono già per vn tēpo conseruate fra noi altri scritte à mano) dopò che cō la gratia di Dio, & della sua santissima Madre, il numero, lo spirito, et la deuotione de' Signori fratelli crebbero, & le Cōgregationi erette altrove multiplicorono assai, veneuano sì spesso, & con tal'istanza dimādare & da nostri in Roma, & da quei di fuori, che era impossibile compiacer à tutti con la penna, si venne in pensiero, & anche all'effetto di metterle in stampa: ma perche gl'essempлари usciti all'hora sono hormai quasi afatto distribuiti, onde per l'auuenire nō si potrebbe sodisfar' al numero tuttauia maggiore di quei, che sono desiderosi, e bisognosi a'hauerne, è par-

A ij so

so necessario metter mano à questa
 secõda impressione, c' hora si propone
 à tutti non solo con più abbondanza
 a' essemplari, ma anche con qualche
 miglior dispositione di materie, &
 miglior ordine de capi: frutto cauato
 dalla diligente, & matura reuisione
 & aggiustamento, che prima se n'è
 fatto: Et si come l'isperienza hà mo-
 strato quanto utile sia riuscita la fa-
 cilità, ch'ogn'uno hà hauuta co'l me-
 zo della prima stampa, di tener que-
 ste regole presso di se per riuederle
 spesso, & per rinfrescarsene la memo-
 ria: così hora deue con ogni ragione
 crescere la speranza, che co'l mezo
 della seconda non sia l'aumento dell'
 affetto circa la diligente obseruanza
 di quelle per esser inferiore al buon
 desiderio, ch'uniuersalmente se ne
 mostra. Vniamoci però tutti à pre-
 gare la diuina Maestà con l'aiuto
 dell'intercessione della Beatiss. Ver-
 gine nostra auuocata, & protettrice,
 che si degni concedercene la gratia
 copiosamente.

REGOLE COMMVNI.

PARTE PRIMA.

*Circa quello, che li fratelli deuono
fare verso se stessi.*

Reg. 1. **E**ssendo questa congrega-
tione instituita, & fondata sotto la
protectione della beatissima Ver-
gine Madre di Dio, & sotto il tito-
lo dell' Assontione di essa, procuri-
no li fratelli con ogni studio di se-
gnalarsi nella deuotione di questa
Regina de i Cieli, & particolarmē
te del misterio della sua Assontio-
ne, che è il termine, & compimento
di tutti gli altri suoi mirabili mi-
sterij.

Reg. 2. Il fine, & scopo di questa Con-
gregatione, mediante l' indrizzo de
i Padri della Compagnia di Giesu,
primieramente hà da essere, & è,
che ciascuno de fratelli attenda
all' aiuto, & profitto spirituale di
se stesso, & della sua famiglia, con
ogni diligenza. Secondariamen-
te, che anco ciascuno esserciti la ca-
rità nell' opere di misericordia cor-
porali, & spirituali verso i prossi-

mi, secondo la possibilità, & comodità sua, & secondo se gliene porgeranno l'occasioni : ma sopra tutto s'hà da pigliare come per proprio, & peculiare essercitio della cōgregatione, il procurare di metter pace fra nemici, o, maleuoli, & di sedare le discordie, & brighe, premendo specialmente con le persone, & ne i casi, ne i quali più si può temere, che succeda qualche gran male. Per tal'effetto dunque si diletino li fratelli d'andar con destrezza, & prudenza intendendo, & osseruando i casi, ch'occorrono per la Città, & li comunichino co'l Padre di essa Cōgregatione, per hauer' il suo particolar' consiglio, & indirizzo, tenendo sempre alla memoria quelle parole del Signore : *Beati pacifici, quoniam filij Dei vocabuntur* : & che fù proprio vfficio del figliuolo di Dio, quando venne in terra, il metter pace tra la Maestà diuina, & l'huomo, & trà gl'huomini istessi . Li fratelli però, alli quali dalla Congregatione sarà dato carico di trattar qualche pace, habbino riguardo à farlo cō gran carità, & circōspettione, à fine, che
non

non venghi accresciuta la difficoltà, che ordinariamente suol'essere in così importante, & santa opera. Procurino anco d'hauere presso di se qualche trattato della dilettione, & carità fraterna, dell'importanza della pace, & cōcordia co' i prossimi, dell'amar i nemici, del perdonar le ingiurie, & del render bene per male à nostri fratelli; & vadino facendosi prattichi con alcune ragioni viue, & efficaci da indurre à questo le genti, per valersene poi nell'occorrenze, & bisogni.

Reg. 3. Per arriuar' facilmente al suddetto fine della Congregatione faranno ottimi, & sicuri mezi l'oratione, specialmente la mentale; la frequēza de sacramenti così profitteuole, & necessaria per cōseguir vittoria contra la carne, il mōdo, & il demonio: l'attendere all'acquisto delle virtù, & della perfettione christiana: & il far' alle volte gl'esercitij spirituali, & di mortificatione, specialmente quelli, che dal Padre della Cōgregatione sarà giudicato esser più ispediente di fare per seruitio del Signore, & per vtile de fratelli.

Reg. 4. Douerāno li fratelli di questa Congregatione almeno ogni mese vna volta cōfessarsi, & poi nell' Oratorio cōmunicarsi ogni prima Domenica del mese, & in tutte le feste principali del Signore, & della Beatissima Vergine, in quella di tutti i Santi, & in quella de gl' Apostoli. Si lascia però all' arbitrio di ciascuno il farlo più spesso per maggior frutto suo, & per maggior edificazione d'altri, come veri fratelli di tal Congregatione: & si come ciascuno si potrà eleggere il confessore, che più sarà di sua sodisfazione, così cōuiene, che n'habbia vno certo, & ordinario.

Reg. 5 . Ciascun fratello farà ogni giorno almeno vn quarto d' hora d' oratione mentale, ò la mattina subito che s'è leuato, (& questo è il meglio, & più sicuro,) o, la sera auanti cena, o, in altro tempo, che più gli sarà commodo, pigliandosi à meditare qualche punto della vita, o, passione di Christo Signor nostro, massime secondo l'ordine del Rosario : & per quest' effetto sarà bene e' habbia qualche libretto spirituale, & di meditationi, seruen-

dosi

dosi di quei punti secôdo l'indriz-
zo del Padre della Congregatione,
o , del suo confessore ; per cauarne
maggior frutto .

Dirà ogni giorno ciascun fratello
sette volte il Pater noster, & altre-
tante l'Aue Maria, à lode delle set-
te allegrezze della Beata Vergine,
acciò ch'ella ci impetri li sette do-
ni dello Spirito Santo, & la sua san-
ta gratia ; & pregarà per la salute
propria , per l'aiuto de peccatori,
per l'essaltatione di santa Chiesa ,
per l'aumento della Congregatio-
ne , per quei che stanno in peccato
mortale, o, in qualche dissensione,
& per l'anime de fedeli defonti. Il
sabbato poi dirà di più l'hinno , O
gloriosa domina , con li versicoli ,
& oratione dell'Assontione. Et sap-
pino i fratelli, che co'l dire queste
sette volte il Pater noster, & l'Aue
Maria in qualche Chiesa di quelle
della cōpagnia di Giesù , ouero in
altre, quâdo essi fratelli si trouano
in luoghi , oue non sono Chiese di
d. Cōpagnia , guadagnano tutte le
indulgenze, che in quei giorni, che
gli dicono, sono in qual si sia Chic-
sa détto, & fuori le mura di Roma.

Reg. 7. Tutti ascoltino ogni giorno la Messa quando potranno, ancor che non sia festa d'obbligo, essendo cosa tanto salutifera: ma quando per qualche necessità, ò impedimento d'importanza non potessero, facciano in luogo d'udir la Messa qualche altra diuotione. E mentre l'ascoltaranno s'astenghino da parlar con altri, e procurino di starui attenti, e con molta riuerenza interiore, & esteriore. Frequentino anco le prediche, & li diuini vfficij, & le visite de luoghi pij.

Reg. 8. S'auuezzino tutti à far ogni sera diligentemente prima d'andar à dormire l'essame della coscienza, secondo quei cinque punti, che si contengono nella formula dell'essame generale, quali è bene hauer presso di se stampati, ò scritti.

Reg. 9. Ciascuno secondo l'indirizzo del suo Confessore, ouero del Padre della Congregatione, (con il quale per questo sarà bene alle volte parlare, e trattare familiarmente fuor de' tempi delle Congregazioni,) attenda alla mortificatione del-

delle sue passioni, & specialmente di quelle, dallequali è ordinariamente più molestato, alche aiuterà grandemente l'essame particolare ordinato per estirpar i vitij, e difetti, si come gli farà meglio mostrato dal detto Padre.

Reg. 10. Procurino tutti con ogni sforzo di dar qualche tempo alla lettione de libri spirituali, laquale suol essere di gran giouamento per l'oratione, e di grand'aiuto in ogn'altro essercitio virtuoso, & farà bene che si dimandi parere al Padre, ò al Confessore circa l'elettione de' libri più accommodati al suo particolar bisogno.

Reg. 11. Oltre di ciò procurino di parlar spesso co'l Padre della Congregatione de' mezzi per acquistar le virtù, e de' modi di conoscere, e difendersi dalle tentationi del nimico dell'anime nostre, & vincerle; per ilqual effetto è molto lo deuole l'eleggerfi qualche particolare digiuno la settimana, oltre quelli d'obbligo, ouero qualch'altra sorte di mortificatione.

PARTE SECONDA,

*Circa quello, che i Fratelli deuono
fare verso i Superiori.*

Reg. 12. **D**oueranno in generale,
& in particolare ho-
norare, & riuere il Padre della
Congregatione, come padre di tut-
ti; il quale potrà dispensare nel-
le regole, consuetudini, & ordini
di essa Congregatione quando, &
come giudicarà che sia ispedien-
te. Onde conuiene che non si fac-
ci nella Congregatione cosa di mo-
mento senza sua saputa, & con-
senso.

Reg. 13. Honoraranno anche, & por-
taranno ogni rispetto al Prefetto
di essa Congregatione, al quale,
come a capo di quella tutti doue-
ranno con ogni prontezza obbidi-
re nelle cose appartenenti al serui-
tio di Dio, & al bene della Congre-
gatione. Non mancaranno d'ho-
norare, & rispettare similmente li
doi Assistenti, essendo primi tra
gl'altri, & dati al Prefetto per aiu-
to, & consiglio nel gouerno; & co-
si anco faranno con tutti gl'altri

Vfficia-

Vfficiali nelle cose toccanti alli loro vfficij .

Reg. 14. Ogn'vno accettarà con la deuota prontezza , & humiltà le penitenze , & mortificationi , che gli faranno imposte, ò, sia per suoi mancamenti, ò, per solo essercitio di virtù : & le adempirà con mostrar desiderio d'emendatione: Similmente quando sarà ripreso, o , corretto dal Padre , o , dal Prefetto, l'ascoltarà humilmente, & patientemente .

Reg. 15. Quando ad alcuno sarà dato qualsivoglia vfficio, o , imposto negotio dal Padre, o , dal Prefetto, o , dalla Congregatione , l'accetti con ogni carità , & prontezza , & senza scusa , procurandone l'executione con la diligenza , che si conuiene . Et se dopò hauerui fatta sopra matura consideratione, gli occorresse qualche difficoltà, la potrà priuatamente rappresentare ; la fine di deliberarsi, meglio quel che sia ispediente di fare .

PAR-06

Circa quello, che i Fratelli deuono fare trà di loro.

Reg. 16. **P** Rocurino i Fratelli d'amarfi l'vn l'altro, con vero, & sincero amore, e di conseruare la pace trà se, & con gl'altri, stando trà di loro vniti con quel vincolo di stretta carità, che cōuiene à veri figliuoli della Beatissima Vergine, & à Fratelli di tal Congregatione, fuggendo ogni minima occasione de disunione; & quando per qualche fragilità succedesse trà di loro cosa cōtraria à questo santo istituto della Congregatione, chi n'hauerà notitia ne dia subito auiso al Padre, accioche vi possa quanto prima opportunamente prouedere.

Reg. 17. Succedendo qualche differenza, o, lite per interesse di robba, o, per altra causa simile trà Fratelli, si procuri con fraterna carità per mezzo del Padre, & del Prefetto, che, o, per via d'accordo, o, per via di compromesso si termini, con la maggior breuità,

uità, & amoreuolezza possibile.

Reg. 18. Incorrendo alcuno de Fratelli in qualche infermità, o, altra disgratia di momento, si procuri, che ne sia quanto prima auisato il Padre, o, il Prefetto, acciò possino dar ordine, che sia visitato, souuenuto, & consolato da gl'altri della Congregatione con quelli vfficij di carità, che si conuengono; & si possa anche ricordare, & imporre à i fratelli quel che tocca le Orationi da farsi per li suoi bisogni così corporali, come spirituali.

Reg. 19. Passando alcuno de Fratelli da questa all'altra vita, ciascun Sacerdote della Congregatione dirà per l'anima sua vna Messa l'istesso giorno della morte, o, della notizia di essa, se sarà possibile, o, come prima possa; & gl'altri gliela faranno dire quanto più presto potranno, procurando che sia in qualche altare priuilegiato, applicandogli anco quelle indulgenze, che hauerà in corone, grani, medaglie, o, altre, che seruono à cacciar anime dal Purgatorio. Se gli dichi anco da' Fratelli congregati nell'Oratorio dopò la Messa di Requiem
l'vffi-

l'ufficio generale de Morti. Di più per vn mese intiero i Fratelli dichinno ogni giorno il De profundis per l'anima sua, cò l'Oratione de Morti, ouero tre volte il Pater noster, & l'Aue Maria. Da questi suffragij però restino esclusi quelli, che essendo presenti in Roma non sono scritti nella tauoletta de Fratelli frequentanti, ouero essendo assenti non haueranno per doi anni scritto alla Congregatione, & mostrato di tener conto di essa. Inoltre si ricordino tutti di raccomandar al Signore nelle loro orationi le anime de' Fratelli defonti in generale.

Reg. 20. Quando s'hauerà da dare Voto, ouero occorrerà consultare, o, trattar di riceuere nella Cōgregatione qualche nuouo Fratello, o, d'eleggere Prefetto, Assistenti, consiglieri, o, altri Vfficiali, o, d'altra materia, che ricerchi voto, o, consulta, procurino tutti di procedere senza rispetti humani, & con ogni libertà, & sincerità d'intentione; eleggendo sempre quelli, che giudicaranno più à proposito in loro coscienza, con hauer risguar-

riguardo solamente al maggior servizio di Dio, & al bene commune della Congregatione.

P A R T E Q V A R T A.

Circa quello, che i fratelli deuono fare verso i prossimi.

Reg. 21. **N**on solo fughino tutte le male compagnie, & ogni sorte d'occasione, che possa apportar alcun danno all'anime loro, come sono giuochi, trebbij, & luoghi di dissoluzione, procurando di conuersar spesso, & per il più con persone, dalle quali possino esser aiutati co'l buon'esempio, & guardandosi dalle cattive parole, dalle scandalose mormorationi, & da altri inconuenienti, che oltre l'offesa di Dio tolgono il buon nome, & credito alla Congregatione, & la fama altrui: ma anche si sforzino d'essere loro medesimi molto esemplari con le buone parole, vita, & costumi, & d'indurre i prossimi con esse, & co' i caritatiui consigli, alle medesime virtù, & bontà di vita, alla frequenza de
Sacra-

Sacramenti, & alla meditatione, & oratione mentale, cosa tanto vtile per la salute dell'anime: & finalmēte s'adoprinno volentieri in seruitio, & beneficio di detti prossimi, così temporale, come spirituale.

Reg. 22. Non si contentino i fratelli di saper' essi bene la dottrina Christiana: ma procurino anco, che la sappino tutti di casa sua, così figliuoli, & altri congiunti di sangue, come seruitori, & familiari, à i quali diano conueniente commodità d'impararla, & di sodisfar' à tutti gl'altri oblihi, c'hanno anch'essi come christiani; come di sentir' la Messa ogni Domenica, & festa di precetto, & di confessarsi, & comunicarsi a' suoi debiti tempi, esortandoli anco à farlo più volte l'anno, & similmente d'offeruare tutti i comandamenti di Dio, & della santa Chiesa, prouedendo in ogni miglior modo possibile, che nelle case loro non s'offenda la diuina Maestà, ne meno ve ne sia occasione.

Circa quello, che i fratelli deuono fare verso la Congregatione.

Reg. 23. **A**ttendino tutti à frequētar la Congregatione in quei giorni, ne' i quali si suol fare, cioè la matina di ciascun sabbato, & di ciascuna Domenica ordinariamente, & di tutte le feste del Signore, & della gloriosissima Vergine, che si guardano, & della festa di tutti i Santi, & di quelle de gli Apostoli, che occorrono nel mercurdi: & faccino con attentione, & deuotione gl'essercitij della meditatione, & oratione mentale, & della conferenza de punti morali, & li ragionamenti, & altri essercitij soliti della Congregatione, secondo parerà al Padre che ricerchi la qualità, & comodità de tempi, delle materie, & delle occasioni, & i bisogni particolari di essa Congregatione.

Reg. 24. Si sforzino di venir tutti per tempo alla Congregatione, disocupandosi in quell' hora per amor di Dio, & della gloriosissima sua Madre,

dre, & donandola à loro volentieri. Ma se ad alcuno occorrerà giusto impedimento, ne facci auisar' il Padre, ò il Prefetto, & mancandosi in ciò, si supplischi nella prima Cōgregatione seguente.

Reg. 25. Benche le mortificationi, le penitenze, & gli altri segreti della Cōgregatione deuono restar solamente trà i Fratelli di essa, (eccetto se s'hauesse da informar' alcuno, che da douero pretendesse, & stesse in procinto d'entrarui di profimo) non ripugna però à questo il condurre alla Congregatione qualche amico, che non sia di essa, per allettarlo cò'l buon' effempio ad entrarui, pur che si facci con licenza del Padre, ò del Prefetto: ma in quel tempo sarà bene ritenersi dal dar' penitenze, ò mortificationi ad alcuno, che da se non le dimādasse.

Reg. 26. Circa il sedere nell'Oratorio non s'hà da mirare à sorte alcuna di precedenza, si come ne anche nell'uscire, per fuggir ogni cerimonia, o, ambitione. Vsciti poi v'sino tal modestia, & componimēto nell'andare, nel parlare, & in tutte le loro attioni, che ogn'vno

ne

ne possa pigliar' buon'essempio, & si conoschi il frutto fatto dentro con gl'essercitij spirituali .

Reg. 27. Cōgregandosi i fratelli à posta per far vn poco di riflessione sopra se stessi, & con l'allontanarsi per vn'hora, & meza da negotij mondani concentrarsi meglio con Dio, seruino continuo silentio mentre stanno nell'Oratorio, attendendo ogn'vno à se, & astenendosi dal parlare trà loro, anco di cose spirituali, non che di mondane, curiose, & vane .

Reg. 28. Quando si fa la conferenza di cose spirituali, o, si tratta d'altro negotio, aspettino i fratelli di esser interrogati, & non proponghino, ne rispondino, se non sono richiesti in vniuersale, o, in particolare . Ma se pur'alcuno di loro volesse per giusta caggione dire, o, proporre qualche cosa in Congregatione publicamente, non lo facci senza dimandarne prima licenza al Padre . Et auuertischisi nel dire li pareri di nō pigliar' à disputare, o, ad impugnare le cose d'altri, & di non contendere : ma se in qualche cosa fusse alcuno di contra-

trario parere ad vn'altro, & gli pareffe bene dichiararlo, rappresenti le ragioni modestamente, con carità, & cō animo che la verità habbia il suo luogo, & si facci quel che è meglio, fuggendo il mostrare di voler solamente restar superiore nella sua opinione.

Reg. 29. Occorrèdo ad alcuno andar fuori di Roma in viaggio lungo, ouero per fermarsi fuori lungo tempo, n'auisi prima il Padre, o il Prefetto, & à suo tempo ne dimandi, o, facci dimandar licenza pubblicamente nella Congregatione, & pigli la sua patente dal Prefetto, & da gl'Assistenti, acciò se ne possa valere per esser ammesso nelle altre Congregationi, & anco perche occorrendogli di ritornare sia riconosciuto, & accettato in questa Congregatione senz'altro testimonio. Procuri anche nel luogo, oue starà, d'offeruare quanto sia possibile le regole della Cōgregatione, & di fare gl'effercitii di essa, particolarmente dell'oratione mentale, dell'essame della cosciēza, dell'acquisto della virtù, della frequenza de' Sacramenti, & del buon'essempio

pio, essercitandosi anco in qualche opera propria della Congregatione, come in metter pace, o, altre, che tendino alla misericordia, & all'aiuto de prossimi. Si ricordi anco di pregar' spesso per l'aumento della Congregatione nello spirito, & per il suo buon progresso; si come essa deue scambieuolmète pregar' per lui. Hauendo poi da durare lungamente l'assenza, vada dando nuoua di se alla Congregatione qualche volta, & salutandola per lettere amoreuoli, ilche cōuerrebbe che facesse almeno ogni sei mesi vna volta: ma ricordisi di quel che verrebbe a perdere mancando per doi anni di scriuere, come di sopra s'è detto nella regola 19.

Reg. 30. Mentre nell'Oratorio si vanno radunando i fratelli, vno de' i lettori deputati legghi vn capitolo, o, doi, o, trè di qualche libro spirituale da assegnarsi dal Padre. Il medesimo facci mète per qualche impedimento si trattenessero gl'altri essercitii ordinarii in quel giorno.

Reg. 31. Quei, che faranno istanza d'es-

d'esser ammessi alla Congregatione, lo faccino con vn memoriale: non siano minori di vinti anni: nō siano scolari del Collegio, oue sono altre Congregationi: siano nobili in quel grado, che si ricerca: siano presenti, & habbino stanza continua in Roma, o, probabilmente si sappia, che vi si fermerāno per qualche anno: habbino anco certi particolari requisiti, che dalla Congregatione vengono rimessi, & confidati alla prudenza, & segreto del Padre. Et se fossero persone, delle quali non s'hauesse già piena notizia, almeno da alcuni della Cōgregatione, o, da Padri della cōpagnia di Giesù, si commetta ad vno, o, a doi della Congregatione, (secondo alla consulta segreta parerà meglio) che s'informino con certezza se concorrono in essi le qualità requisite, & nō concorrendoui si escludino con bel modo: ma se saranno giudicati à proposito per la Congregatione, all'hora si riceuano alla probatione. Prima dell'ammisione tutti faccino la cōfessione generale de' i peccati commessi in tutta la vita loro con quei confessori,

fori, à i quali haueranno più deuotione ; & se già l'haueſſero fatta poco tempo prima , potranno farne vn'altra da quel tempo innāzi , & non ſarebbe loro, ſe non di grandiffimo vtile il far anche prima per alcuni giorni gli eſſercitij ſpirituali, che ſi coſtumanò nella Cōpagnia di Gieſù, e dal deuotiſſimo S. Ignatio Fondatore di eſſa furono inſtituiti , ſe ſi ſentiſſero inclinatione à farli. Inoltre prima d'eſſer ammeſſi habbino frequentata almeno per tre meſi la Congregatione, & ſiano ben' informati , & inſtrutti di ciò che ſi ſuol fare in eſſa, & di ciò che doueranno offeruare , moſtrandoli loro le preſenti regole , acciò le conſiderino bene, et ſi riſoluanò ſe poſſono , & vogliono far il contenuto in eſſe , di che haueranno cura li doi Aſſiſtenti del Prefetto , o , almeno vno di loro, o, vno de' Conſeglieri, o altro, che ſarà à ciò deputato dalla Congregatione ſegreta . Quando poi haueranno da eſſer ammeſſi , facciſi prima da i loro inſtruttori, & in aſſenza loro, quella piena , & cōpita relatione, dellaquale ſi trat-

ta nelle regole particolari de gl'instruttori : & hauendosi da procedere all'atto dell'ammissione, questa si facci co'l consenso della maggior parte de' Fratelli presenti in Congregatione, con voti segreti , & in assenza di quei, che si tratterà d'ammettere , & accettandosi all'hora s'introdurranno poi nella seguente prima Congregatione.

Reg. 32. Tutti finalmente habbino presso di se queste Regole , per poterle qualche volta riuedere, & rinfrescarsene la memoria; lequali regole s'haueranno da leggere in piena Congregatione quanto prima si potrà commodamente dopò fatta l'elettione de nuoui Vfficiali . Et si dichiara , che si come non si intende, che alcuno , che mancasse nell'offeruanza di esse , incorra in peccato di sorte alcuna, ne anche veniale, così offeruandole , oltre che hauerà l'aiuto efficacissimo alla vera vita spirituale , acquistarà quel grande, & particolar merito di più presso Dio, & la sua gloriosissima Madre, à i quali sia data lode per infinita sæcula sæculorum Amen .

REGOLE PARTICOLARE

Per gl'Vfficiali della Congregatione
della Gloriosissima Vergine
Assunta .

*Regole appartenenti al Prefetto
della Congregatione .*

Num. 1. **I**L Prefetto si come prece-
de à gl'altri in grado , &
vfficio, così deue procurar di pre-
cedere loro nelle virtù, & nell'e-
satta osseruāza di tutte le Regole .

Num. 2. Abbracci il gouerno con
molta carità , & procuri d'appli-
carsi con tutto lo studio , come
à cosa di molto seruitio di Dio, &
della Beatissima Vergine; & sia sol
lecito in venir sempre per tempo ,
sì per il buon'esempio, sì anco per
proueder con parere de gl'Assisten-
ti à tutto quel che bisognasse per
la Congregatione .

Num. 3. Deue consultare co'l Padre
di essa Congregatione , & con gli
Assistenti suoi, tutte le cose parti-
colari, che occorrono nel gouerno
della Congregatione, o, siano per-

tinenti allo spirito de Fratelli , o , ad altro, prima di ordinare. Et però ogni Sabbato , o , Domenica in luogo opportuno ne tratterà con loro , & à questo fine terrà vn Libretto, nelquale distintamente noterà per sua memoria tutto quello, che hauerà da consultare, & ordinare .

Num. 4. Quando occorrerà qualche cosa graue , nellaquale si ricerchi maggior consideratione , & perciò sia necessario hauer il parere di molti, potrà (così parendo al Padre) chiamar oltre li doi Assistenti , li Conseglieri , co i quali anco ogni primo Sabbato del mese tratterà come procedano bene i Fratelli, se s'offeruano le Regole, & se vi è bisogno di qualche ordine per bene della Congregatione .

Num. 5. Dopò che alcuno sarà entrato nella Congregatione , procuri subito che se gli dia il Libretto delle Regole .

Num. 6. Quando saprà che alcuno de Fratelli sia infermo , douerà farlo visitare da i Visitatori de gl' Infermi, o, da altro Fratello , come gli parerà più conueniente, da i quali
inten-

intenderà poi li bisogni dell'Infermo , procurando ancor esso che si facci per suo aiuto temporale , & spirituale quanto si contiene nella Regola commune 18.

Num. 7. Morendo alcuno de Fratelli hauerà cura di fargli quanto prima fare i debiti suffragij , conforme alla regola cōmune 19. & quando fussero rimasti figli del morto poueri , & in necessità, procuri che si facci consulta in presenza del Padre con gl'Assistenti, & Conseglieri, come si possino souuenire conforme al bisogno, & qualità loro, & alla possibilità della Congregat.

Num. 8. Quando s'hauerà da fare qualche ordine, o, per via di decreto in scritto, o, in altro modo, procurarà co'l Padre , & con gl'Assistenti , che si raduni la Congregatione segreta , nellaquale si douerà deliberare, & decernere quanto sarà ispediente : & appresso quando sarà cosa , che conuenghi esser pubblicata , o, confermata nella Congregatione piena , si proporrà in essa la deliberatione, o, decreto fatto dalla segreta , acciò con gratia del Signore quel che si sarà delibe-

rato, o, decretato, s'offerui tanto meglio.

Num.9. Al prefetto tocca dire prima della Congregatione le solite preci, & Litanie della Madonna, prima della meditatione l'Oratione, *Actiones nostras*; & finita la meditatione intonar il Magnificat, & dopò esso dire l'Oratione *Famulorum tuorum*: & al fine della Congregatione il cominciare, & proseguire insieme co i Fratelli la *Salve Regina*, o, l'*Alma Redemptoris*, o, l'*Aue Regina cœlorum*, o, il *Regina cœli*, con li Versetti, & l'Oratione di quel tempo: così anco il cominciare le Preci, gl'Hinni, i Salmi, & dire tutte l'Orationi, & Litanie solite dirsi per la distribuzione de Santi, prima, & dopò l'ammissione de nuoui Fratelli, & nelle loro introduzioni, prima, & dopò le Congregationi segrete, & dopò l'adoratione della Croce il giorno della disciplina: Et il far l'vfficio quando si recita l'vfficio de' Defonti, con dire le Preci, & l'Orationi: il far l'vfficio ne i Matutini tenebrosi, & nelle hore delli tre giorni della Settimana Santa, & similmente

te dir le Preci, & l'Orationi in vltimo : il far l'vfficio nel Vespero della Vigilia dell'Assonta, con dire le Orationi : liquali vfficij tutti si deuono da lui fare co'l rocchetto, se è Prelato. Però conuiene che per tutte le sudette attioni, & altre simili, che possono occorrere, si prepari à suoi debiti tempi, riuedendo prima tutte le cose, che gli tocca di dire, & d'operare, per far l'vfficio nel cospetto di tutta la Congregatione compitamente.

Num. 10. Deue premere assai nell'osseruanza di quanto si dice nel fine del Cap. 11. delle consuetudini in materia delle quarāt'hore in Chiesa, circa il prouedersi, che niſſuno ardischi perturbare la quiete di quelli, che orano, nè caufar scandalo, o, impedimento alle porte della Chiesa.

Regole delli doi Assistenti.

Num. 1. **L'**Vfficio delli doi Assistenti è assistere al Prefetto, & aiutarlo nel gouerno della Congregatione, & però deuono sedere vicino à lui, cioè il primo, che

è togato, alla destra , & il secondo alla sinistra . Et quando manca il Prefetto, il primo Assistente supplisce nel gouerno in suo luogo : & mancando anche il primo Assistente, supplisce il secondo, nelqual caso haueranno l'istessa autorità , & l'istesso obbligo d'offeruar le Regole del Prefetto .

Num. 2. Procurino d'esser molto esemplari nelle virtù , & essatti nell'offeruanza delle Regole tutte.

Num. 3. Deuono gl'Assistēti esser affectionati al buon gouerno della Congregatione, & diligenti nel venir ad essa, per l'esempio de i Fratelli, & per aiutar il Prefetto nelle cose occorrenti .

Num. 4. Quando danno il loro voto, lo faccino con ogni modestia , & senza passione, hauendo risguardo al seruitio di Dio, & della Beatissima Vergine , & al bene della Congregatione : & quello , che si sarà trattato co' l Prefetto, o, determinato, lo terrāno segreto, tanto co i Forastieri, quanto co i Fratelli, essendo vfficio del Prefetto il pubblicare, quando sia necessario , le determinationi , & altre cose , che si fanno .

fanno. Et se circa le risoluzioni da farsi fusse disparere frà gl'Assistenti, & il Prefetto, si facci intendere al Padre, acciò si possa prouedere secondo sarà conueniente.

Num.5. Sappino che da se nõ possono ordinar cosa alcuna, & quando occorrerà loro di proporre qualche cosa per promouere gl'altri in spirito, o, per aiuto della Congregatione, o, dell'opere, ch'essa hà abbracciate, la potranno rappresentar al Padre, o, al Prefetto, rimettendosi à loro (dopò hauerla rappresentata) in tutto quel che nel Signore determinaranno.

Num.6. Deuono anco gl'Assistenti andar ricordando al Prefetto le cose concernenti il gouerno della Congregatione.

Num.7. Et perche gl'Assistenti si sogliono anco deputar istruttori di quei, che desiderano esser ammessi alla Congregatione, & anco hanno cura di visitar vn Rione di Roma per vno, deuono offeruar anch'essi quel che si dispone nelle Regole particolari de i Cōseglieri alli numeri 6. & 7. à questo proposito, & più pienamente nelle Regole de

gl'istruttori, & in quelle de i Visitatori di detti Rioni.

*Regole del Segretario della
Congregatione.*

Num. 1. **I**L Segretario sarà presente à tutte l'attioni della Congregatione, così pubbliche, come priuate. Scriuerà nel libro, che sarà assegnato à quest'effetto, le cose, che si faranno. Hauerà vn'arca, o, scrinio ferrato con chiaue, oue riporrà tutte le cose del suo Vfficio ben tenute, & ordinate, accioche facilmete si possino ritrouare ogni volta che bisognerà, & poi anche consegnarsi al suo successore. Si ricorderà del segreto oue sarà bisogno; onde non ragionerà con alcuno delle cose determinate, o, da determinarsi in Congregatione, nè mostrerà scritto alcuno senza ordine, o, saputa del Padre, o, del Prefetto.

Num. 2. Hauerà doi altri Libri, vno piccolo, & vno grande: il piccolo seruirà per notarui li nomi, cognomi, patrie, & professioni di quei, che saranno ammessi alla Congregatione.

gatione, tanto dopò la probatione di tre mesi, quanto in virtù di patenti, o, d'altra certa notitia che venghino da Congregationi di fuori, & vi noterà il giorno dell'ammissione: & questo libro piccolo seruirà per poter poi in capo d'un anno cauar da esso, & trasportar al detto libro grande li nomi, cognomi, patrie, professioni, & giorno d'ammissione di quelli, che haueranno veramente per detto anno frequentata la Congregatione come si conuiene: & nel medesimo libro grande terrà conto di quei, che moriranno, & di quei, che mutaranno stato. Inoltre terrà vn libretto piccolo per notarui i Fratelli, che partiranno, specialmente quei, che verisimilmente non sono per tornare.

Num 3. Scriuerà le lettere, che occorrerà scriuersi in nome della Congregatione, & farà le patenti à i Fratelli, ch'andaranno fuori, sigillando le vne, & le altre co'l solito sigillo della Congregatione, tutto però con l'ordine del Padre, & del Prefetto, & hauerà sempre vn registro delle cose di momento, parti-

colarmente de i decreti , che si facessero , delle dette patenti , che si spediranno per Fratelli, che partono , & di quelle, che si porteranno da altre Congregationi, & della ricognitione , che di queste sarà stata fatta nella nostra .

Num.4. Hauerà vn Vicefegretario , che l'aiuti nello scriuere , & che in sua assenza possa assistere in suo luogo ; mà questo Vicefegretario non ha da esser presente alle consultationi , se però qualche volta altro non giudicassero ispediente il Padre, & il Prefetto .

Num.5. Farà che nell' Oratorio vi sia all'entrare della porta da vna banda vna tauoletta co i nomi, & cognomi di tutti i Fratelli della Congregatione viui; & dall'altra banda vn'altra tauoletta co i nomi, & cognomi di quei, che frequentano la Congregatione : & appresso à questa vn'altra de i frequentanti , che nō sono Sacerdoti , per poteruisi segnare per la Comunione : Et anco siano nella Sagrestia , o, in altro luogo commodo, & opportuno , la bolla dell'erectione della Congregatione, le Regole comuni ,

ni, la Somma dell'Indulgenze, & altre cose, secondo sarà ordinato dal Padre, & dal Prefetto.

Num.6. Hauerà cura di leggere ogni Sabato l'Indulgenze plenarie, & altre notabili, che nella seguente settimana si possono guadagnare da i Fratelli della Congregatione, & anco à suo tempo le Regole, & tutte l'altre cose, che occorrerà leggerfi in Congregatione.

Num.7. Sarà cura sua il chiamare i Fratelli ad vno ad vno per ordine, & per nome, & cognome, per andar à pigliare le cartelle de i Santi quando si distribuiranno: & di chiamar anco nelle Congregationi delle Domeniche per nome, & cognome quelli, che il Venerdì seguente la mattina doneranno andar à visitare l'Hospedale, auuertendo che siano Fratelli all'hora presenti in Congregatione.

Num. 8. Similmente hauerà cura di far le liste de i Fratelli, che haueranno da fare l'hore loro, tanto per l'oratione delle quarant'hore, che si mette in Chiesa nelli tre vltimi giorni di carneuale, quanto per l'espositione del Santissimo Sacramento,

mento, che si fa nell'Oratorio per tutto il giorno della Pentecoste: facendo che la lista, che serue per la Domenica in Quinquagesima, serui anche per il Lunedì, & per il Martedì seguente: & tenendo riguardo, che in ciascun' hora vi sia vno, o, doi Prelati, con doi, o, tre Sacerdoti, & che certe hore più scomode venghino assegnate à quei, che habitano manco lontano. Et hà da auuertire che questa lista si troui affissa nell'Oratorio almeno la matina del giorno precedente.

Num. 9. Farà diuerse altre cose, che l'occorrenze delle attioni mostreranno appartenere al suo vfficio, & che anco gli saranno accennate dal Padre, o, dal Prefetto.

*Regole de' Consiglieri della
Congregatione.*

Num. 1. **L'** Vfficio de i Consiglieri sarà aiutare co'l loro consiglio, & opera il Prefetto nel carico suo, per ilche conuiene, che siano molto zelanti del seruitio di Nostro Signore, & della Beatissima

ma Vergine, & del buon progresso, & aiuto spirituale della Congregazione. Saranno anche molto vniti co'l Prefetto, & trà di loro con fraterna carità.

Num. 2. Procuraranno in tutte le cose appartenenti alla Congregazione, & nell'osservanza delle Regole, d'esser i primi, acciò gl'altri mossi dal loro essemplio sian diligenti.

Num. 3. Ogni volta, che dal Padre, o, dal Prefetto saranno chiamati à consulta, si mostrino pronti ad andarui, & dichino con semplicità il parer loro; & quando vi fusse disporre, ciascuno dichi le sue ragioni senza toccar, o, riprendere alcuno, & bisognando rifiutare quelle de gl'altri, lo facciano in modo, che non diano segno di contraddire, mà solo di confermare quello, ch'essi giudicano conueniente.

Num. 4. Occorrendo ad alcuno di loro qualche cosa gioueuole per il bene vniuersale della Congregazione, lo potrà proporre priuatamente al Padre, o, al Prefetto, rimettendosi poi à quanto essi nel Signore determinaranno.

Num. 5.

Num. 5. Auuertischino di tener celato quel che si tratta nelle consulte, non solo con quei, che non sono della Congregatione, mà anche con gl'istessi Fratelli.

Num. 6. Quando sarà assegnato loro per ragione dell'Vfficio di Consigliero alcuno di quei, che dimandano d'entrare nella Congregatione, accioche l'instruiscino, habbino particolar cura d'instruirlo, & d'indrizzarlo bene nelle cose appartenenti à detta Cōgregatione, & riuedano con diligenza le Regole particolari de gl'instruttori, procurando d'offeruarle puntualmente.

Num. 7. Ciascuno dopò che hauerà hauuta dal Segretario delle pacila nota del Rione che hà da visitare, & delle Parochie di esso, & de Curati, a i quali hauerà da parlare, per potersi informare da detti Curati delle discordie, o, nemicitie, che sono nelle loro Parochie, procuri di effeguire quanto prima, & con ogni essatta diligenza, cioche si contiene nelle Regole particolari de Visitatori de i Rioni, poiche quest'Vfficio di visitare è proprio,
& pe-

& peculiare de i dodici Conseglieri, & de i doi Assistenti .

*Regole de i Sacerdoti deputati per dir
le Messe nella Congregatione .*

Num. 1. **S'** Accordino trà loro circa il dire vno la prima Messa auanti la Congregatione, & l'altro la seconda dopoi: Et chi hà da dir questa procuri d'andar si à vestire tanto presto, che subito finita la Congregat. possa vscir à dirla.

Num. 2. Procuri d'esser molto diligente nel venire quello, à chi toccherà di dire la prima, acciò per la sua negligenza tutta la Congregatione non patischi circa l'hore, & perda il tempo: & per tal'effetto sia sollecito in dimandar sempre al Padre, & à i Sagrestani l'hora stabilita per la prima Messa, già che quell'hora non si deue preterir mai vn'attimo .

Num. 3. Se ad alcuno taluolta occorresse qualche difficoltà, o, impedimento, (quale però sempre deue procurar di fuggire) si che non possa esser in tempo à dir la Messa, che gli tocca, all'hora pre-

prefissa , vfi diligenza in auuertirne il Sacerdote compagno, ouero i Sagrestani, acciò si possa supplir al suo mancamento, & specialmente questa diligenza si facci (se è possibile) il giorno inanzi .

Num. 4. Sappino, che quando in luogo loro vuol dir la Messa il Prefetto, o, altro Prelato , conuiene che gli cedino il luogo con ogni cortesia, & carità: si come anco farà cosa lodeuole, ch' il Prelato se ne facci intendere più per tempo , che possa .

Regole per il Segretario delle materie delle paci .

Num. 1. **L**A prima cura del Segretario delle materie delle paci sia di offeruar bene , quali Fratelli della Congregatione hanno maggior talento per trattarle , & quali vi si sogliono adoprare con più carità , & più vtilmente , per poter nell' occorrenze fare più facilmente l' elezione de' soggetti per il maneggio di quelle , per le quali si ricorrerà alla Congregatione .

Num. 2.

Num. 2. Tengi anche la mira à scōpartire con tal discretione le commissioni, ch'vno non sia souerchiamente più grauatò, che l'altro: eccetto se tal volta la necessità, o, la qualità della materia, o, l'attitudine maggiore d'vno, che d'vn'altro ad vn negotio particolare non ricercasse altrimenti.

Num. 3. Quando il Segretario ricercarà i Fratelli d'adoprarfi in qualche negotio di pace in nome della Congregatione, sappino i tali Fratelli, che è veramente la Congregatione, che li ricerca, & non il Segretario assolutamente: Et però si contentino non solo d'acceptar pròtamente il carico, mà anche di cōferir volentieri con lui tutte le occorrenze de negotij, che haueranno per le mani toccanti le paci, sì perche egli ne possa tener memoria nel suo libro, & andar sempre ricordando i bisogni, & pensando à gl'ispédienti, sì anco perche ne possa andar ragguagliando il Padre, il Prefetto, & altri secondo bisognerà.

Num. 4. Subito fatta l'elettione de i nuoui Vfficiali della Cōgregatione

ne assegnerà à ciascuno de gl'Assistenti, & de i Consiglieri vno de i quattordici Rioni di Roma, procurando d'assegnar ad ogn'vno quello, che verisimilmente gli può tornare più comodo, o, manco incommodo: & poi gli darà notate in vn foglio tutte le Parochie di quel Rione, & i nomi, & cognomi de i curati di esse, acciò possino andar à trouare detti Curati, per sapere se nelle loro Parochie vi sono nemicitie: & se occorrerà che à qualche Curato s'habbia da dir alcuna cosa circa qualche pace da lui per prima data in nota, à fine che sappia quel che s'è fatto, & quel che si spera, ouero se non s'è fatto, da che resta, & che in somma il Curato possa hauer sodisfatione, l'aggiungerà nella medesima nota, che darà à i Visitatori, dicendo, al tal Curato s'hauerà da dire la tale, & tal cosa.

Num. 5. Nel consegnar questa nota à i Visitatori ricorderà loro la presta effecutione della visita, & della relatione da farsene, & che per poter meglio mettere il tutto in effecutione vedino diligentemente le

Rego-

Regole particolari de quei che vanno alle Parochie , & procurino di conformarsi ad esse, tanto nel modo di visitare, quanto nel modo di far la relatione .

Num.6. Terrà riscontro del tempo , nelquale i Visitatori douerāno ha uer finita la Visita, & gionto il tempo li sollecitarà per hauer detta relatione : & se vederà che non habbino offeruate bene le Regole loro circa il riferire , li metterà per la strada di farlo meglio, & procurerà d'hauer presto la relatione ben fatta, & così anco le note separate delle nemicitie .

Num.7. Hauute dette relationi, & note di nemicitie, terrà in vn mazzo separato le relationi semplici , & in vn'altro mazzo separato le note delle discordie : mà prima cauerà dalle relationi i nomi, & cognomi de i Curati , che si faranno mutati, & con essi accommodarà i notamenti , che deue tenere presso di se di tutte le Parochie di roma co i nomi de Curati, acciò quando le altre volte darà le note à i Visitatori , vi possa mettere i veri nomi di essi curati. Dalle note poi delle nemicitie

amicizie cauara, o, la copia, o, la sostanza del negotio quanto basti per informatione del Fratello, o, Fratelli da deputarsi per trattar quella pace, & gliela darà, ricercandolo in nome della Congregatione di far la carità, cō ricordargli il riueder accuratamente le regole particolari de Fratelli deputati à trattar le paci: & di quando in quando andará dimandandogli quel che si fa, & aiutando, & promuouendo in tutti i modi possibili il negotio sin'alla totale effettuazione della pace, o, all'indubitata esclusione di essa. Et quando si potrà fare, non farà, se non di grand'aiuto al Fratello deputato à trattar la pace, & al negotio istesso, il procurare che qualch'vno per la parte di colui, che la dimanda, vada à trouar spesso, & ad assistere à chi la trattará, p molti bisogni, che possono occorrere durate il maneggio.

Terrà vn Libro, nel quale vada notando tutti i negotij delle paci, cō qualche segno nel Libro corrispondente ad vn simile segno posto nel notamento, o, memoriale, che se ne terrà in mazzo. Notará in detto

to libro la prima volta i nomi, cognomi, patrie, habitationi, Parochie, & professioni delle parti: il fatto con le circostanze più principali, & più necessarie: il nome di chi ha dato il memoriale, o, il notamento della nemicitia: il nome del Fratello, à chi si sarà data la cura di trattar la pace, & il tempo, nel quale ciò fù fatto. Dopò steso la prima volta detto notamento in libro, andará appresso aggiogendoui quel che di mano in mano saprà del progresso del negotio, & finalmente l'esito di esso, o, sia con pace, o, con l'indubitata esclusione, specificando circa la pace fatta quel più, che potrà, per diuersi rispetti, & circa l'esclusione le cause di essa, così per poter dar soddisfazione alle persone, che proporranno le materie, come per giustificatione della Congregatione. Questo Libro douerà il Segretario andarlo di tempo in tempo mostrando al Padre della Congregatione, & al Prefetto, acciò possino veder minutamente ciò che si fa intorno alle paci, & ricordare quel che fusse ispediente.

Num. 9. Vada offeruando certi tempi, & congiunture, che possono aiutar à muouere gl'animi indurati, come la Settimana Santa, vn Giubileo straordinario, & simili, si come si tocca nelle Regole particolari de Fratelli deputati à trattar le paci al numero 4. Et per qualche giorno auanti habbia raccolti certi casi difficili per ricordar à i Fratelli incaricati delle paci il farci all'hora nuouo sforzo.

Num. 10. Tegni presso di se diuersi notamenti di tutte le Parochie di Roma, alcuno con ordine d'Alfabeto, alcuno con ordine de Rioni, mà di maniera, che frà tutti si possa vedere la denominatione di ciascuna Parochia, il Rione, & il sito particolare, oue stà posta, i nomi, cognomi, & habitationi de i Curati, & quali sono rette da Regolari, & quali da Preti secolari.

Num. 11. Elegghisi vn Vicesegretario à suo modo, quale egli giudichi atto ad aiutarlo, & à supplire in occasioni d'infermità, o, d'assenza, o, d'altri impedimenti, & occupationi: & gli paj anche idoneo ad essere Segretario in capite in
caso

caso di mutatione , o , di morte ;
Et per tal'effetto lo vada ben' in-
struendo in tutte le cose apparte-
nenti all' Vfficio .

*Regole de' Visitatori de' i Rioni , per
parlar à i Curati , ad effetto di
hauer notizia deue ne-
micitie .*

Num. 1. **Q**uesto Vfficio (come
s'è detto nelle Regole
de' i Conseglieri) è
proprio delli doi Assistenti, & delli
dodici Conseglieri della Congre-
gatione , che in tutto vengono ad
essere quattordici Visitatori, si co-
me quattordici sono i Rioni di Ro-
ma, che visitando si sogliono scor-
rere. Mà quando alcuno de' i sudet-
ti hà legitimo, & lungo impedimē-
to , si fa supplire da qualch'altro ,
secondo pare ispediente al Segre-
tario delle paci . Subito dunque,
che ciascuno de' i sudetti Assistenti,
& Conseglieri, o, altri in luogo lo-
ro, hauerà hauuta , come altroue
si dice , dal detto Segretario delle
paci la nota del suo Rione, & del-
le Parochie di esso Rione, deue an-

dar à trouare li Curati di esse Parochie per intendere da essi se nel distretto di quelle fusse qualche nemicitia, o, discordia, nellaquale hauesse per bene d'esser aiutato dalla Congregatione: & per far questa visita s'assegna tēpo di tre giorni al più per ciascuna Parochia, se ben'ordinariamente si suole spedire dalli diligenti in vno, o, doi giorni, specialmente pigliandosi à fare la matina.

Num. 2. Per esseguir bene questi Visitori l'vfficio loro, prima d'ogni altra cosa vedano accuratamente le Regole particolari de i Fratelli deputati à trattar le paci, specialmente alli numeri, 5. 6. & 7. per imprimerli bene nella memoria i casi, ne i quali la Congregatione non suole abbracciar maneggi di paci, accioche essendo tali quelli, che si propongono, se ne possa far scusa co' i Curati.

Num. 3. Per prima entrata con detti Curati potranno mostrare li Visitori di sapere, che nella Visita precedente dissero (se così fù veramente) che non v'era nemicitia alcuna nelle Parochie loro: ouero
comin-

cominciaranno con dar loro ragguaglio di quel che s'è fatto circa le nemicitie, dellequali diedero notizia, (se pur la diedero) & l'vno, & l'altro cauaranno dal notamento delle Parochie, che darà loro il Segretario delle paci, nelquale notamento esso Segretario metterà quel che s'hà da dire al tale, & tale Curato, & quando nel notamento non sarà scritta cosa alcuna da dirsi à Curati, farà segno, che nella visita precedente non diedero notizia di nemicitia alcuna.

Num. 4. Dopò questo dimandaranno se vi sono per all'hora nemicitie, vsando in ciò termini di molto rispetto, & modestia verso i Curati, con offerir loro l'aiuto della Congregatione, non perche non si tenghino per huomini, che da se non sappino, & nō possino rimediarui, mà perche alle volte sogliono hauer occupationi assai, & anco per le quantità, & qualità delle discordie può essere che giudicassero bene esser aiutati dalla Congregatione, conforme all'instituto di essa. Et se tal volta s'incontrassero in qualche humore strauagante, ve-

dano di penetrar bene la causa, & il fondamento, per ilquale si muove, con riferirlo al Segretario delle paci, accioche con ogni consideratione si veda di dargli la soddisfazione, che si conuiene, & di sganarlo.

Num. 5. Parlino à i Curati di maniera, che non mostrino di pigliar il negotio in tutto, & per tutto sopra le spalle della Congregatione, ma solamente per aiuto, & per cooperare con loro, acciò essi Curati non s'habbino per ciò da trascurare, nè di quelle che per impossibilità non s'effettuasse dalla Congregatione, venghi dalli detti Curati buttata la colpa nella Cōgregatione sola.

Num. 6. Quando qualche Curato darà notitia d'alcuna discordia, procurino di notarli esattamente i nomi, i cognomi, le patrie, le habitationi, le professioni, & altre qualità delle persone, che s'hanno da pacificare, & sopra tutto vedano di pigliar nota più piena, che sia possibile, di tutto il fatto, & delle circostanze di esso, che sono necessarie per poter negotiar bene le paci. Procurino anco d'intendere,

se fin all' hora sia stato fatto vfficio alcuno intorno à tali paci, da chi, in che tempo, & qualche se ne sia ritratto: & se i Curati fanno persona alcuna, che potesse muouere le parti à pacificarsi, acciò la Congregatione possa con l' autorità de' soggetti, che sono in essa, pigliarla anche per mezzana.

Num. 7. Se dicono i Curati, che non v' è niente, ricordino loro che nell' occorrenze facciano motto al Padre tale nella casa professa di Gesù, che hà cura della Congregatione.

Num. 8. Vederanno di sapere se nelle Parochie sono i medesimi Curati; che si daranno in nota dal Segretario delle paci, & essendosi mutati, piglieranno i nomi, & cognomi di quelli, che all' hora vi saranno.

Num. 9. Finite le sudette diligenze, faranno in vn foglio la relatione di quanto haueranno effeguito, & trouato in ciascuna Parochia, nella forma seguente. Io N. alli tanti di tal mese visitai, & parlai al Curato della tal Parochia, che si chiama di tal' e tal nome, & cognome, & mi disse, che nella sua Parochia non

v'è nemicitia alcuna : ouero, m'hà data notitia d'vna nemicitia trà il tale, & il tale; senza dir altro della nemicitia per all'hora,riseruandolo ad vn'altro foglio separato. soggiungerà se il Curato hauerà gradito l'vfficio fatto seco in nome della Congregatione:se hauerà detto,che quando vi farà qualche cosa farà motto al Padre della Congregatione:& se hauerà detta qualche altra cosa à proposito di tal vfficio.Et così andaranno stendendo la relatione,continuando di Parochia in Parochia co'l medesimo ordine .

Num. 10. Per ciascuna nemicitia, dellaquale farà dato loro auiso, faranno vn notamento in foglio separato, che contenghi quel più, che sia possibile delle cose ricordate sopra nel numero 6. & questo foglio separato dalla relatione consegneranno insieme con la detta relatione al Segretario delle paci, finita del tutto la visita . Et se nel fare , & dare detta relatione li Visitatori deuono ordinariamente vsar diligenza, & prestezza, tanto più sono obligati à farlo quādo hanno tro-
nata

uata qualche nemicitia , à fine che
si possa quanto prima incaminar
il trattato della pace .

*Regole de i Fratelli , che saranno De-
putati à trattar le paci .*

Num. 1. **A** Ccioche quei Fratelli, a
i quali dalla Congrega-
tione sarà dato carico di trattar le
paci, s'applichino con maggior fer-
uore à tal impresa, deuono conside-
rare, che questa è vna delle princi-
pali opere , che nel Christianesimo
si essercitino , à Dio gratissima , à
tutto il corpo di Santa Chiesa vti-
lissima, & à loro di grādissimo me-
rito nel cospetto del Signore, poi-
che sono fatti degni d'esser chiama-
ti Beati, & figliuoli di Dio .

Num. 2. Si persuadino anco essere
questa santa opera molto difficile,
& che in quei, che la maneggiano,
richiede grand'amor di Dio, & del
prossimo , & gran pazienza in sen-
tir dalle parti offese molte cose,
che non vorrebbero. Però procu-
rino d'apparecchiarsi prima con
qualche oratione, & pia opera, ac-
ciò non siano colti dalle difficoltà

alla sprouista, & in luogo di pacificar altri, essi medesimi riportino qualche amaritudine d'animo.

Num. 3. Non si pensino d'hauer eseguita la loro commissione, & vfficio co'l parlare, & andare vna sola volta, mà si proponghino l'effetto, non cedendo, nè restando di passar auanti ad ogn'intoppo, difficoltà, o, negatiua, anzi instino, importunino, pensino, interponghino mezzi, & ragioni con generosità, & sollecitudine, come farebbono in cosa di suo proprio interesse, anzi come in negotio di GIESV CHRISTO, sì che facendo quanto potranno, non habbino d'hauer scrupolo d'hauer tolta la cura ad altri, i quali imprendendola l'hauerebbono forse condotta à miglior fine con la loro diligenza, & carità.

Num. 4. Si ricordino, che vagliono assai, à muouere gl'animi certe congiunture particolari di prosperità, o, d'allegrezza, come di nozze, di primi figli, di qualche dignità ottenuta per se, o, per i suoi: mà molto più le congiunture d'auuersità, come persecutioni, liti, prigioni, infermità, morti, & simili. Sono
anche

anche opportuni i tempi della Settimana Santa, di Giubilei, e d'altre deuotioni particolari : onde è bene star auuertiti in simili contingenze , per veder di spuntar in esse le difficoltà trouate in altri tempi.

Num. 5. Se bene la Congregatione hà per istituto il procurar pace , & accordar discordie trà i prossimi , non suole però impacciarsi in quelle nemicitie , o , discordie , c'hanno per origine , o , fondamento , o , sono fomentate da discordie , liti , & interessi ciuili. Le suole ben' abbracciare quando dopò cessati affatto simili interessi , & liti , resta trà le parti qualche nemicitia , o , gran rancore . Però quando i Fratelli à ciò deputati s'accorgeranno , che le nemicitie siano di questa sorte ; si scusino con bel modo presso quelli , che haueranno proposto il maneggio , facèdone prima motto co'l Segretario delle paci per miglior indrizzo del negotio , & per andar in esso con maggior vnione .

Num. 6. Alle discordie frà donne so-
le non si suole dar orecchie. A quelle trà marito , & moglie , & simili , nellequali entra huomo , si può at-

tendere, quando però il negotio si sia prima esaminato con prudenza, & maturità, per non errare.

Num. 7. Alcune discordie hanno di tal modo radice in qualche diuersa passione d'animo, che è porre il tutto prima delle mura il trattar pace prima che si secchi quel fonte della discordia: per effempio, nemicitia trà moglie, & marito, trà padre, & figlio, per causa di concubinato, o, di giuoco, o, d'altro vitio, o, peccato: Onde per l'ordinario non conuiene alla Congregatione abbracciar il trattato di simili paci, bisognando prima leuar via la causa della discordia, laqual impresa è più propria de Padri spirituali, o, d'amici molto intrinsecchi, che de Fratelli di questa Congregatione per lo più laici, & di stato secolare, quali le parti non sogliono pigliar à bene che sappino i loro peccati, o, errori, & molto meno che s'ingerischino in volerli curare, o, riprendere.

Num. 8. Non si metta nissuno de Fratelli deputati per trattar paci, specialmente per carcerati, à dar fede autentica, o, poliza, o relatione in
qual

qual si sia modo della durezza di vna parte, onde l'altra (volendo) se ne possa feruir in giudicio; & ciò per euitare molti inconuenienti, che ne possono seguire; mà se à bocca ne sarà richiesto dal Governatore, o, da altro capo di Tribunale principale, potrà in voce solamente dirgli la verità del trattato con quella circospezzione, che bisogna, per non nuocere indirettamente à veruno: prima però farne motto co'l Segretario delle paci, ilquale lo comunichi anch'esso co'l Padre, & co'l Prefetto, per risolvere meglio quel che conuenghi. Et perche alcuni solo per questo fine, sapendo l'ostinatione dell'auuersario, vengono ad instare, che si tratti la pace, è bene dal principio chiarirli, acciò non faccino operar i Fratelli in vano, & loro poi non ottenendo l'intento sentino disgusto maggiore.

Num. 9. Nel procurar la pace non si cooperi mai ch'vno sia leuato da vna casa, luogo, vfficio, essercitio, o, cosa simile, laquale facendo pregiudicio con danno, o, dispiacere, può porgere occasione di querela.

della Congregatione .

Num. 10. E' anche molto necessario per trattar bene simili negotij , & con riputatione della Congregatione , che i Fratelli s'informino prima molto minutamente, & con ogni certezza, del fatto , & della natura, & conditioni delle parti, acciò possino meglio destreggiar con esse, al che anco aiuterà il non voler affrettare l'impresa, quando questa può patir dilatione , mà con ogni maturità, & longanimità procurar di condurla à buon fine .

Num. 11. Finalmente si ricordino di offeruar la regola tanto importante della segretezza, cioè che non solo non manifestino ad altri fuori di Congregatione i negotij, ch'essi trattano , mà nè meno con gl'altri Fratelli, eccetto con quei , che per loro aiuto gli faranno dati dalla Congregatione , o , essi si piglieranno .

Regole de' gl'instruttori di quei, che desiderano entrare nella Congreg.

Num. 1. **Q** Vando il Padre consegnarà ad vno , o , più Fratelli

Fratelli alcun memoriale di persona non conosciuta, che desidera entrar nella Congregatione, deuono con ogni diligenza informarsi delle qualità di quel tale, & riferir quanto prima nella Congregatione segreta quell'informatione, che n'haueranno hauuta, acciò si possa pigliar resolutione se conuiene proporsi, o, no, quella persona in Congregatione à fine d'esser accettata alla probatione: & per quest'effetto vedano quel che si contiene nella Regola commune 31.

Num. 2. Accettati, che faranno alcuni alla detta probatione, doueranno gl'instruttori durante il tempo della probatione procurar che facciano tutto quello, che si contiene nella detta Regola commune trentesimaprima, che parla di questo particolare, specialmente la Confessione generale nel modo, che in detta Regola si dice.

Num. 3. Mostrino loro tutte le Regole comuni, & particolari, & le consuetudini della Congregatione, & gliele inculchino più volte, con dichiarar loro quel che non intendessero bene, acciò si risolvino se

le possono, & vogliono offeruare. Et in somma l'instruiscino di tutto quello, che doueranno fare tanto durante la probatione, quanto dopò l'ammissione.

Num. 4. Haueranno anche cura d'instruirgli bene di tutto quello, che hauerano da fare il giorno dell'ammissione, & il giorno, che haueranno da esser introdotti, che sarà quello della Congregatione immediate seguente alla Congregatione, nellaquale si sarà fatta l'ammissione, per ilqual effetto conuerrà, che gl'instruttori, & gl'instruendi riuieghino accuratamente la suddetta Regola commune 31.

Num. 5. Procurino, che quelli, che da loro s'instruiscono, imparino il modo di raccomandarsi à Dio la mattina, & di far l'essame della coscienza la sera, & anco di fare l'oratione mentale, & di viver Christianamente.

Num. 6. Habbino cura d'auisar al Padre, & al Prefetto quando sarà finito il tempo della probatione.

Num. 7. Quel che omninamente ha-uerà da offeruare ciascun' instruttore quando si douerà fare l'ammissione.

missione della persona instrutta da lui, accioche i Fratelli nel votare, possino sodisfar alle loro coscièze, è questo. Primo auifará l'ammettendo che eschi dall'Oratorio. Secondo dirá ad alta voce, come il tale (dicendo il suo nome, cognome, patria, stato, & professione) fù tanto tempo fà riceuuto dalla Congregatione segreta alla probatione, & esso gli fù dato per instruttore: come hà procurato d'instruirlo conforme alle Regole al meglio, che hà potuto: come è finito il tempo delli tre mesi stabilito per la probatione: come hà fatta la Confessione generale di tutta la Vita sua, o, dal tempo, che la fece ultimamente, di che hà fatto ben constare al Padre della Congregatione: come esso instruttore hà osservato, che quel tale hà in tutto detto tempo di tre mesi frequentato non solo la Congregatione, mà anco i Santissimi Sacramèti nell'Oratorio: come hà mostrato buon spirito: come gli pare assai ben instrutto delle Regole della Congregatione, & di tutto quello, che come buon Fratello di essa è obligato di fare.

fare : come mostra buona, & risoluta volontà di metterlo in effecutione : come in particolare mostra animo di frequentare : & come nõ hà impedimento ordinario per tale frequentatione: come crede che sia per fermarsi lūgo tempo in Roma : Et come per tutte le cose sudette esso veramente crede, che sia meriteuole di esser ammesso per Fratello della Congregatione, & ne spera frutto. Terzo dopò che sarà ballottato, & ammesso, & la Congregatione sarà finita, douerà esso istruttore fargli sapere, come la Congregatione l'hà ammesso, & che nella Congregatione seguente sarà introdotto nel modo solito cõtenuto nelle consuetudini al capo ventesimo, circa il riceuere nuoui Fratelli, & che comunicandosi quella matina dell'introductione nella Messa della Congregatione, sia la prima, o, la seconda, guadagnerà l'indulgéza plenaria. Quarto, nella Congregatione seguente dopò fatta l'Oratione mentale farà di nuouo vscire dall'Oratorio l'ammessi, (se ci sarà) & ricorderà al Padre l'introductione da farsi

di

di lui , & commandandolo così il detto Padre vscirà lui ad introdurlo , & alla porta lo riceueranno li Sagrestani per accompagnarlo , & guidarlo alle altre attioni, & ceremonie solite farsi in simili occorrenze , come si vede nelle Regole particolari de Sagrestani al numero sesto, & nel sudetto capo ventesimo delle consuetudini, circa il riceuere nuoui Fratelli .

*Regole de i Sagrestani della
Congregatione .*

Num. 1. **L**I Sagrestani hanno d'hauer cura della Cappella, & di tutte le cose, che appartengono all'vso di quella, onde procuraranno d'esser sempre i primi à venire, & almeno vna mezz'hora auanti il tempo deputato alla Congregatione , acciò possino preparare ciò che è necessario per la Messa .

Num. 2. Haueranno cura d'accommodar l'altare, & i paramenti secondo le Feste, o, Ferie correnti, ouero secondo gl'vfficij, & funtioni da farsi, facendolo, o, il giorno auanti, o quando più sarà loro commodato .

Num. 3.

Num. 3. Otto giorni prima della Communion generale finita la Congregatione auisaràno tutti per se stessi, o, per mezzo del Padre, come la Domenica seguente sarà la prima del Mese, acciò s'apparecchino alla Communion.

Num. 4. Haueràno anche cura di preparar le cartelle de' Santi del Mese, & che per la Congregatione del Sabbatho più vicino al principio del nuouo Mese siano preparate da poterli distribuire à i Fratelli.

Num. 5. Cura loro sarà il preparar le cose necessarie per bussolare, quãdo per l'ammissione de nuoui Fratelli, o, per l'electione de gl'Vfficiali, o, per altro negotio occorrerà farsi bussolatione, & l'andar attorno con le pallotte, & con le bussole.

Num. 6. Sarà anche vfficio loro il riceuere presso la porta i Fratelli nuouamente ammessi, & il condurli à far l'Oratione dinanzi all'Altare, & l'accompagnarli al banco del Magistrato per il solito abbracciamento, pigliandoli in mezzo doi di loro.

Num. 7. Haueranno similmente cura
d'auuer-

d'auuertire con tempo i Fratelli, che haueranno da dire Lettioni in tutti gl'Vfficij, ch'occorrerà farsi nella Congregatione, & d'andarli à pigliare per condurli al leggio, & di ricondurli poi alli loro luoghi in mezzo di doi di essi, offeruando in particolare quãto si dice nelle consuetudini, al capo sesto delli Diuini Vfficij.

Num. 8. Siano vigilantì nel mettere per tempo presso la porta dell'Oratorio la tauoletta co i nomi, & cognomi de Fratelli frequentanti non Sacerdoti, per la Communion da tenersi alla prima Messa, auertendo, che quando si vorrà mettere la pisside con le particole sopra l'Altare per l'offertorio, sempre vi siano tante particole più del numero de Fratelli segnati, quanti verisimilmente s'imaginaranno, che dopò l'offertorio possino sopraggiungere Fratelli per comunicarsi, & in ciò più tosto inclinino al più, che almeno. Il medesimo si facci per la Communion da tenersi nella seconda Messa dopò la Congregatione. Et i medesimi Sagrestani ogni giorno di Communione, tanto parti-

particolare, quanto generale, faccino le liste di tutti i Fratelli, che si faranno comunicati, & le diano nel fine del mese al Padre.

Num. 9. Al suo tempo tenghino cura di preparar le Candele per la Festa della Candelora, & le Palme, & Oliue per la Domenica delle Palme.

Num. 10. Auifaranno per tempo il Padre, o, il Prefetto di quanto mancherà alla Sagrestia, acciò si possa prouedere, & haueranno vn libro, nelquale scriuerano quanto si spenderà: nè faccino spesa alcuna piccola, nè grande per la Sagrestia senza farne prima auifato il Padre, o, il Prefetto.

Num. 11. Terranno anche vn Libro, nelquale fiano molto specificatamente, & fedelmente inuentariate tutte le cose della Sagrestia, e dell'Oраторio, per minime che fiano: & ogni volta ch'entraranno i nuou i Sagrestani, & vsciranno i vecchi, si riueda detto Inuentario con interuento di tutti essi, & di doi altri Fratelli da deputarsi dal Padre, & dal Prefetto, con farui aggiungere ogni cosa fatta, o, donata.

o, capitarà di nuouo per l'uso del culto Diuino; o, della Congregazione, che non vi fusse scritta.

Regole del Depositario.

Num. 1. **L'**Vfficio del Depositario sarà tener i dinari, che saranno offerti da Fratelli per i bisogni della Congregazione, & che in qual sia altro modo peruerranno ad essa Congregazione, & darli a quelle persone, che dal Prefetto sarà ordinato, nel modo, & forma, che si darà più a basso.

Num. 2. Deue tener vn Libro d'introito, & essito, & nell'introito noti con quella maggior distintione, & chiarezza, che sia possibile, tutte le partite, che gli entreranno in mano, specificandoci le cause, & le giornate: & nell'essito noti quelle che gli usciranno di mano, con la medesima diligenza, & specificatione delle cause, giornate, & ordini.

Num. 3. Sarà cura sua (con l'aiuto anche di qualch'altro Fratello) al tempo opportuno, & che gli sarà ordinato dal Padre, & dal Prefetto,

to, il procurare che i Fratelli scrivano in vno, o, più fogli quel che vogliono dare per la contributione delle spese da farsi nelle quaranta hore, che si mettono li tre vltimi giorni di Carneuale, come si dice nel capo 21. delle consuetudini: & poi anco l'effigere da ciascuno il dinaro.

Num. 4. Cura sua sarà ancora d'effigere da i Fratelli il giulio al mese per le spese occorrenti alla Congregatione frà l'anno, di che si tratta nel medesimo capo 21. delle consuetudini: & ne terrà scrittura, & notamento talmente distinto, che facilmente possa vedere quanto ciascuno hà dato, & quanto resta à dare, per ricordarlo alle volte, & effigirlo.

Num. 5. In oltre hauerà particolar pensiero, che si metta, & stia alla porta dell'Oratorio vna cassetta con chiaue per la lemosina straordinaria, che à ciascuno sarà inspirata: dellaquale cassetta, & lemosina straordinaria si tratta pur nel detto capo 21. delle consuetudini, al fine.

Num. 6. Per le spese, che occorrono
in

in seruitio della Congregatione ,
non deue il Depositario pagar quã-
tità alcuna de dinari à persona che
sia , senza ordine sottoscritto del
Prefetto .

Num. 7. Quãdo il Depositario pagará
dinari à persone , che habbiano da
spenderli poi in cose minute per ser-
uitio, & bisogno dell' Oratorio, co-
me à Sagrestani, o, ad altri, ne farà
nota particolare nell'esito suo, ac-
cioche quei, che haueranno hauuti
i dinari, habbino poi da render cõ-
to delle spese minute , & darne le
liste al Prefetto, ilquale hauerà da
riconoscerle , à fine che hauendo
quelli speso più del riceuuto, si pos-
sino far rimborsare, & restando de-
bitori se ne possa tener memoria,
per altre occorrenze di spese da
farsi da loro medesimi alla giorna-
ta ; lequali liste per buon' ordine
dopò viste dal Prefetto si potranno
dar à conseruare al Segretario .

Num. 8. Il conto distinto della sua
amministratione per introito, & es-
sito , douerà darsi dal Depositario
ogni tre mesi al Prefetto , ilquale
lo dia poi à conseruare al medesi-
mo Segretario .

Regole de' i Portinari.

Num. 1. **S**aranno i primi a venire per aprir l'Oratorio, & per hauer cura, che sia scopato, & polito, & i banchi ben disposti.

Num. 2. Terranno il lor luogo vicino alla porta, & ricorderanno a quei, che vengono, che nella tauoletta de nomi de Fratelli frequentanti mettinno il segno al nome loro. Ricorderanno anco, che chi si vuole comunicare metta vn segno alla tauoletta della Communionne. Procuraranno di più, che nel sedere ne i banchi i Fratelli si vadino tirando in alto verso l'Altare, & s'vnifchino bene, acciò venendo gl'altri trouino luogo sbrigato senza hauerfi da far molto motiuo nell'arriuo di ciascuno.

Num. 3. Procurino, che non entrino nella Congregatione, se non i Fratelli, & quei, che n'haueranno particolar licenza dal Padre, o, dal Prefetto: & che nissuno entri con arme. Et se taluolta qualche forastiero s'ingerisce, & entra nell'Oratorio per voler vedere quello, che

che si fa , è cura di essi Portinari (hauendo riguardo alla qualità della persona) con bel modo auersarlo che eschi fuori , o , pur dissimular per vna volta sola , & lasciarlo stare, massime essendo Prelato , o , Gentil'huomo di qualche consideratione , & non hauendosi da trattar in Congregatione alcun negotio segreto , o , da farsi azione , allaquale disconuenghi la presenza de forastieri . Mà se l'istesso continuasse à venire, si costuma , che i Portinari gli dichino la seconda volta con libertà , & con modestia insieme, c'habbia per bene di ritirarsi fuori, ouero dimandando licenza al Padre , o , al Prefetto di starui .

Num. 4. Tengono nota di tutti i Fratelli, che faranno venuti à ciascuna Congregatione , & di quei, che in ciascuna faranno mancati secondo la Tauoletta, con dar poi detta nota al Padre, acciò sempre si possa sapere , chi veramente hà frequentato, quando , & quanto.

Regole de' Lettori.

Num. 1. **Q** Vello , à chi tocca di leggere per il turno , procuri di venir molto à buon'hora: & vn quarto d' hora innanzi al tempo assegnato per la Messa, per piccolo, che sia il numero de Fratelli radunati, cominci la Lettione nel libro, & con l'ordine, che da principio hauerà assegnato il Padre , & continui fin che eschi il Sacerdote à dir la Messa ; & se vederà che dopò la Messa ci sia qualche impedimento per gli altri essercitij , torni di nuouo à leggere fin che si dia principio à quelli.

Num. 2. Si sforzi di leggere acconciamente, appuntatamente, & con voce intelligibile , & si metta à sedere oue ogn'vno lo possa facilmente intendere .

Num. 3. Quando hauesse impedimento al venire , lo facci saper ad vno de gl'altri Lettori, acciò possa supplire per lui: & anco quando gl'altri vederanno che manchi quello , à chi tocca , procurino di supplir essi

effi secondo l'ordine della deputazione .

Num. 4. Quello , che leggerà, habbi cura di riporre poi il Libro nel suo luogo, & di segnare oue lascia la Lettione, per poterfi poi continuar ordinatamente .

Regole de' Visitatori de gl'Infermi.

Num. 1. **Q** Vanto prima sapranno, che vi siano Fratelli della Congregatione infermi, vfino ogni diligenza per andarli a visitare : Et se vederanno che gl'Infermi gustino, & si consolino con la loro visita , vi ritornino altre volte. Siano anco diligenti nel riferir al Padre, & al Prefetto lo stato di effi Infermi non solo la prima volta, mà l'altre ancora, specialmente quando stessero in pericolo di morte, o, in transito: poiche da queste loro diligenze dipende il poterfi da detti Padre, & Prefetto ordinare l'Oratione da farsi per la loro salute corporale, & spirituale, & i suffragij in caso di morte . Nè è necessario che l'vfficio della visita si facci in vn medesi-

mo tempo da tutti i Visitatori: ma
bastaranno doi per volta, & (non
potendosi altro) basterà anche vno:
& così scompartiti potranno me-
glio supplire alle Visite se saranno
più infermi .



CON-

CONSVETVDINI

D E L L A

CONGREGATIONE

Della

GLORIOSISS. VERGINE

A S S O N T A .

*Nella Casa professa della Compagnia
di GIESV' in Roma.*



CIRCA IL GOVERNO,

*Et gl'Vfficiali della Congregatione.
Capitola I.*



VELLO, che principalmente gouerna, & indirizza la Congregatione, specialmente nelle cose Spirituali, è vn Padre della Compagnia di Giesù.

Dopò esso tiene il primo luogo il Prefetto, che è vno de i Fratelli della Congregatione, o, Prelato, o, Ecclesiastico, o, Laico.

Al Prefetto si danno doi Assistenti, il primo de quali è Ecclesiastico, o, rogato, & il secondo Laico.

A gl'Assistenti succede il Segretario della Congregatione, ilquale hà vn Vicesegretario, che supplisce per lui in ogni cosa quando egli è impedito.

Tutti li sudetti cinque sogliono seder nel banco del Magistrato.

Vi sono poi gl'altri Vfficiali seguenti, cioè, dodici Consiglieri, doi Sacerdoti per le Messe, vn Segretario per le materie delle paci, con vn Vicesegretario, quattro Sagrestani,

ni, vn Depositario, tre Portinari, fei Lettori, & quattro Visitatori de gl' Infermi della Congregatione. Quando il Prefetto manca, ouero si troua impedito per breue tempo, si che non può interuenire alle Cōgregationi, il primo Assistente gouerna in luogo suo: & quando manca il primo Assistente, supplisce il secondo: & se bene rare volte accade che manchino tutti à tempo di bisogno, nondimeno succedendo questo non manca mai il Padre della Congregatione. Mà quando occorre che il Prefetto parte da Roma per non tornare frà il tempo del suo carico, ò, per lungo tēpo, ouero hà d'hauere lungo impedimento per interuenire alle Congregationi, all' hora tutta la Congregatione procede all' elezione di vn' altro in luogo suo: & il medesimo s' offerua circa i doi Assistenti. Gl' altri Vfficiali si sostituiscono secondo le occorrenze, & i bisogni, dalla Congregatione segreta solamente.

Circa l'Elettione de gl'Vfficiali.

L'Elettione de gl'Vfficiali si fa due volte l'Anno, cioè verso la Festa della Circoncisione del Signore, & verso la Festa de Santi Apostoli Pietro, & Paolo, & durano sei mesi.

Il Prefetto, & li doi Assistenti s'eleggono da tutta la Congregatione: gl'altri Vfficiali dalla Congregatione segreta solamente, come quella, che si suppone hauer più distinta, & più intrinseca cognitione de soggetti, & tutto si fa nel modo seguente.

Nella Congregatione precedente al giorno deputato per l'Elettione del Prefetto, & delli doi Assistenti, si notifica la detta futura Elettione, & si leggono dal Segretario i nomi de i Fratelli, che sono in Roma, & che frequentano la Congregatione, per rinouarli a questo modo nella memoria di tutti. Nella medesima Congregatione si legge anco tutto questo capo concernente l'elettione de gl'Vfficiali.

Il giorno poi dell'istessa elettione
detta

detta la Messa con l'Oratione dello Spirito Santo dal Prefetto, o, da altro non potendo lui, dette anche le Preci ordinarie con le Litanie della Madonna, il Padre, o, il Prefetto con vn breue ragionamento esorta i Fratelli à procedere nell'elettione senza alcuna passione mondana, hauendo solamente risguardo alla gloria, & seruitio di Dio nostro Signore, & al bene spirituale della Congregatione.

Appresso si dice l'Hinno, Veni Creator Spiritus, con l'Oratione, Deus qui corda fidelium.

Dopò lequali in alcune picciole cartelle bianche preparate à quest'effetto dal Segretario con l'altre cose necessarie per scriuere, ciascuno scriue semplicemente il nome della persona, che elegge per futuro Prefetto, la piega, & la presenta in banco dinanzi al Padre, ilquale insieme co'l Prefetto confronta prima il numero di tutte le cartelle co'l numero di tutti i Fratelli congregati, poi legge con voce alta tutti i voti, & il Segretario hà cura di notar i nomi di quei, che vengono eletti, & il numero de voti,

che di mano in mano sono dati à ciascuno .

Quello, che finito questo scrutinio hà più della metà de voti , è dal Padre dichiarato Prefetto nuouo della Congregatione, & preso in mezzo da doi de' Sagrestani , dopò vn poco d'oratione dinanzi all'Altare, è posto à sedere in vna delle sedie da loro preparate à quest'effetto nel mezzo dell'Oratorio , cioè in quella , che stà nel mezzo delle trè .

Il medesimo si fa delli doi Assistenti nuoui, procedendosi però prima all'elettione dell'Ecclesiastico, o, togato .

Fatto questo il Prefetto , & i doi Assistenti, che hanno finito i loro ufficij, vno dopò l'altro ingenocchiati in mezzo dell'Oratorio dinanzi al Padre s'accusano ad alta voce de i mancamenti da loro fatti nel gouerno , & dimandatane humilmente penitenza , ne riceuono da lui quella, che viene loro imposta, nè ritornano più al banco .

Finita l'accusa del Prefetto , & de i doi Assistenti passati , si dice il *Te Deum laudamus*, con l'Oratione ,
Deus

Deus, cuius misericordiæ , & si licentia la Congregatione .

Restano però il Prefetto , & gl'Assistenti nuouamente eletti, i quali insieme co'l Prefetto, & Assistenti predecessori , & co'l resto della Congregatione segreta , & specialmente co'l Padre, eleggono gl'altri Vfficiali, secondo l'ordine, che di sopra sono nominati, & con offeruare quel che si dirà più à basso , & i Voti si notano similmente dal Segretario .

Nella seguente Congregatione il Prefetto , & i doi Assistenti nuoui dopò la Messa, & le solite orationi, & Litanie , vanno à sedere nel banco in luogo di quei, che ne sono usciti, & il Prefetto dice breuemente qualche cosa di edificatione prima che si cominci altro essercitio .

Nel medesimo giorno il Segretario antico publica con voce alta, e distinta gl'Vfficiali nuouamente eletti , & gl'antichi s'accusano similmente dinanzi al Padre de i loro mancamenti, & ne riceuono le penitenze .

Finalmente il Segretario antico legge le Regole comuni della Congre-

gatione, (caso però che il Padre non giudichi ispediente differirlo ad altro tempo,) & il detto Padre efforta tutti all'intiera offeruanza di quelle, con auuertire qualche cosa particolare, in che si mancasse.

Finite queste attioni il detto Segretario antico cede il luogo al nuouo, & vā ad accusarsi, & à riceuere la penitenza come gl'altri Vfficiali.

L'elettione del Prefetto, & de i doi Assistenti si fa sempre per scrutinio con la maggior parte de voti de Fratelli presenti in Congregatione, cioè che passino la metà, come di sopra s'è detto. Et quando nel primo scrutinio non riesce, si viene al secondo, nelquale non può esser eletto altro, che vno de doi, che habbino hauuto maggior numero de voti nel scrutinio precedente, & occorrendo che siano vguale nel numero de voti, si mettono tutti doi à sorte, & resta eletto quello, che è cauato: ma se nel primo scrutinio i concorrenti fussero più di doi per l'vguale de voti, si riducono à doi soli mediante vn nuouo scrutinio, o, per polizini, o, per balottatione, ilquale non riuscendo, si viene

viene poi alla sorte per stabilire i doi concorrenti. L'elettione de gli altri Vfficiali si fa, o, per scrutinio, o, à viua voce, come più piace alla Congregatione segreta.

Il Prefetto, & gl'Assistenti non si sogliono confermare ne gl'vfficij loro, se non vna volta; l'istesso s'offerua per il più ne gl'altri Vfficiali, eccetto in quelli, ne gl'vfficij de i quali si ricerca più particolare, & lunga pratica, come sono il Segretario della Congregatione, il Segretario delle paci, i Sagrestani, & il Depositario.

I dodici Consiglieri non si sogliono eleggere tutti in vna volta, mà sei per semestre, & si faole tener auertenza, che de i dodici almeno doi siano Prelati, cioè vno per ciascun semestre.

Dal Prefetto, Assistenti, & Segretario della Congregatione in poi, non sono incompatibili in vna persona più vfficij, pur che gl'vfficij istessi trà loro siano compatibili.

Nissuno hà più d'un voto in qual si voglia elettione, o, altra elettione, nè anche il Padre, nè il Prefetto.

*Circa le giornate , nellequali si tiene
Congregatione . Cap. 3.*

Oltre i giorni statuiti nelle Regole , che sono i Sabbati , & le Domeniche di tutto l'Anno , tutte le Feste del Signore , & della Madonna, che si guardano, le Feste de Santi Apostoli , che occorrono di Mercordì, & la Festa de tutti i Sãti , si suole tener Congregatione in altri giorni ancora per varie occasioni, o, della Festa propria, o, della Disciplina , o, de gl'vfficij della Settimana Santa .

Per occasione della Festa propria, che è quella dell'Assontione della Madonna, si sogliono congregar i Fratelli per otto dì continuati auanti detta Festa la matina ad vdir Messa , à dire le Litanie della Madonna , & à fare per vn quarto d' hora oratione mentale sopra i punti, che propone il Padre . Di più il giorno della Vigilia si congregano per dir il Vespero , & dopò esso disciplinarsi .

Per occasione della Disciplina si congregano la sera in tutti i Mercordì

di della Quaresima, nel Venerdì Santo, in tutti i Venerdì dell'Auentò, nella Vigilia dell'Assunta, come s'è detto, & nelle Vigilie della Pentecoste, de Santi Pietro, & Paolo, e de tutti i Santi.

Per occasione de gl'Vfficij tenebrofi della Settimana Santa si congregano ne i tre giorni, che si dicono così la sera come la mattina; Et di più il Giovedì Santo la mattina per la Messa, & Comunione nel medesimo Oratorio, & per la conferenza sopra il Santissimo Sacramento: dopò laquale sogliono i Fratelli andar in Chiesa ad accompagnar il Santissimo Corpo del Signore al Sepolcro. Et la mattina del Sabato Santo, oltre le hore che si dicono prima, si dicono le prophetie, & la Messa come nel Cap. 6. delle Consuetudini circa gl'Vfficij Diuini.

Per l'Oratione con l'espositione del Santissimo Sacramento nell'Oratorio si congregano in esso solamente il giorno della Festa della Pentecoste, nel modo contenuto nelle Consuetudini circa le Quarant'hore al Cap. II. Ma quando la Congregazione

zione mette formalmente l'Oratione delle Quarant'hore in Chiesa, nelli tre vltimi giorni di Carneuale, i Fratelli frequentano la Chiesa istessa .

Quando occorre che la Festa di qualche Apostolo è molto vicina al Sabato, o, alla Domenica, si suol dire nell'Oratorio della Congregatione solamente la Messa per comodità di quelli, che si comunicano : & l'istesso s'offerua il giorno della Circoncisione del Signore, titolo della Chiesa .

Nella Domenica in Quinquagesima, che dal volgo è chiamata di Carneuale, non si tiene Congregatione, per l'occupatione dell'Oratione delle Quarant'hore, che si mette (come s'è detto) in Chiesa . Si radunano però i Fratelli, dopò essersi riconciliati, per vdir Messa, & comunicarsi tutti insieme nella Chiesa, in vna delle cui cappelle suole il Prefetto della Congregatione, o, qualch'altro Prelato, & taluolta anche alcuno de Cardinali della Congregatione medesima, celebrare, & comunicare tutti i Fratelli radunati.

Nella

Nella Domenica di Pasqua di Resurrectione per l'obbligo, che hà ogni Christiano di comunicarsi nella propria Parochia, non si fa Congregatione. Si lascia anco di fare nell'altre due Feste, che seguono immediatamente, accioche i Fratelli possino attendere ad altre loro deuotioni, & per la medesima ragione non si suole tener Congregatione il giorno della Festa del Natale del Signore.

Nel giorno della Festa della Santissima Annunciatione similmente si tralascia, per la funtione solenne, che si fa nella Chiesa sopra la Minerva: & così s'offerua anco generalmente quando da Nostro Signore si fanno certe attioni publiche principali, & notabili, allequali suole concorrere molto popolo.

Si tralascia anche quando si fa Conciistoro publico, & quelle volte, che tutti, o, la maggior parte de Fratelli sono verisimilmente occupati, come per le Processioni frà l'Ottava della solennità del Santissimo Sacramento, o, per altra ragione uole causa à giudicio del Padre, e del Prefetto, i quali ne sogliono prima
dar

dar auiso, accioche gl'altri Fratelli sappino, se deuno venir alla Congregatione, o, nò.

Circa le Congregationi segrete.

Cap. 4.

NEl primo Sabbato di ciascun Mese, & ogn'altra volta, che occorre qualche vrgente bisogno, si fa Congregatione segreta immediatamente dopò la Congregatione piena, & suol intimarla il Padre, o, il Prefetto.

Adetta Cōgregatione segreta sogliono interuenire ordinariamente il Padre, il Prefetto, i doi Assistenti, il Segretario, & i dodici Consiglie ri solamente: vi si sogliono però anco chiamar tal volta altri Vfficiali, & altri Fratelli non vfficiali, secondo le materie, che vi s'hanno da trattare, ad arbitrio del Padre, o, del Prefetto.

L'ordine, che s'offerua, è il seguente. Primieramente si dicono vn Pater noster, & vn'Aue Maria, con l'Oratione, Actiones nostras, qual dice il Prefetto. Secondariamente, si propongono le cose da trattarsi, & si

& si pigliano i pareri di tutti. Poi si da licenza à ciascuno di proporre quel tanto, che gl'occorre, per seruitio, & bene della Congregatione. Per vltimo si dà fine alla Congregatione, con l'Aue maris stella, & l'Oratione Defende quæsumus; quale similmente dice il Prefetto.

Il primo à dir il suo parere intorno à quel che si propone, è il Prefetto, dopò ilquale seguono il primo, & secondo Assistenti, il Segretario, & di mano in mano gl'altri.

Si ricorda à i Fratelli il seruar segreto oue bisogna.

Delle cose, che si determinano nella Congregatione segreta; appartenenti alla Congregatione tutta, si suol dare poi parte à tutti i Fratelli in piena Cōgregatione la prima volta, che si radunano, acciò le possino, o, effeguire, o, astenersene; & il Segretario si come hà cura di notar il tutto frà gl'atti della Congregatione, così anche hà pensiero di ricordar al Padre, & al Prefetto il far l'vfficio sudetto in piena Congregatione.

*Circa gl'effercitij ordinarij della
Congregatione. Cap. 5.*

GL'effercitij ordinarij della Congregatione sono i seguenti.

Primo si legge qualche libro spirituale per vn quarto d'hora mentre i Fratelli si radunano.

Secondo si dice la Messa.

Terzo se non è necessario ripigliar la lettione spirituale per qualche occorrenza, si dicono dal Padre, o, dal Prefetto, o, da altro Prelato, o, Sacerdote le Preci ante congregationem, con le Litanie della Madonna, rispondendo tutti i Fratelli.

Quarto si propongono dal Padre breuemente alcuni punti di meditatione, quali poi si meditano da tutti i Fratelli per vn quarto d'hora in silentio.

Quinto quando finisce il tempo prefisso alla meditatione, suole il Padre raccomandar alle orationi de Fratelli qualche particolar occorrenza, o, bisogno.

Sesto il resto del tempo si spende in qualche effercitio spirituale, che si varia conforme à i giorni.

Setti-

Settimo s'auisano gl'effercitij da farsi nella futura Congregatione , & altre cose simili .

Ottauo si leggono le lettere dirette alla Congregatione, quando taluolta ne vengono di fuori .

Nono si riceuono i Fratelli , che entrano di nuouo, quando occorre.

Decimo ogni Sabato il Segretario legge le indulgenze di Roma , che possono guadagnar i Fratelli da vn Sabato all'altro , con dire sette volte il Pater , & l'Aue in qualche Chiesa di quelle della Compagnia di GIESV' , o , in altre quando nel luogo , oue si trouano , non sono Chiese di detta Compagnia .

Vndecimo si dicono dal Prefetto , & in sua assenza dall'Assistente rogato, o, dal Padre, le Preci post congregationem .

Duodecimo si dice vn'altra Messa per quelli , che non fussero stati alla prima .

In ciascuna Domenica, & in certe altre Feste ancora si suol fare conferenza de punti morali , nel modo , che più pienamente si dice à basso nel suo Capo particolare 10.

Nel Sabato più vicino alla prima Dome-

Domenica del Mese, quando si può, & v'è tempo, si suole dar dal Padre qualche ricordo, che suegli tutti per la Communion generale da tenersi nella detta prima Domenica.

Nel primo Sabato del Mese si dice la Messa, & l'vfficio de Morti con vn Notturmo, & tre Lettioni per le Anime de Fedeli Defonti della Cōgregatione in vniuersale, & prima di cominciarfi l'Vfficio, il Segretario legge i nomi di tutti i Fratelli morti, & concorrendo taluolta nel medesimo primo Sabato la distributione de Santi, si fa l'vno, & l'altro essercitio in detto giorno.

Nel secondo Sabato del Mese si ragiona da tre Fratelli sopra il Santo, sentenza, & virtù, che toccano in commune alla Congregatione quando si fa la distributione de Santi, & il Padre elegge vn Laico per il Santo, vn' ecclesiastico per la virtù, & vn Prelato per la sentenza; & qualche volta altera l'ordine di questa elettione ad arbitrio suo.

Il terzo Sabato non hà essercitio determinato fuori de i sudetti, nè il quarto, quãdo il mese ne hà cinque.

Nel-

Nell'vltimo Sabbatho si fuol fare la distributione de i Santi , con l'altre cose , che ricerca quell'attione , si come più à pieno si dice nel suo Capo particolare .

Nelle Feste del Signore, della Madonna, de tutti i Santi , & de gl'Apostoli, non v'è essercitio determinato nè di ragionamento , nè di conferenza ; mà il Padre fuol vedere , & deliberare quel che sia più à proposito .

Quando s'espone il Santissimo Sacramento , si fa dopò la Messa vn ragionamento: così ancora s'offerua tutte le volte , che si fa la disciplina, dopò i gradi , se bene si procura che sia breuissimo .

Nel giorno dell'Assonta la matina si dice la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato; si tiene la Communion generale, allaquale s'ammettono anco quelli della Congregatione della Natiuità : si dicono poi le Preci solite , con le Litanie della Madonna : & appresso si fa vn sermone : & auanzandoui tempo si vanno dicendo altre Messe .

Nel Sabbatho frà l'Ottaua della Commemoratione de i defonti si dice
la

la Messa di Requiem, & poi l'Vfficio intiero de Morti per i Fratelli defonti della Congregatione, & si lasciano le Preci solite dirsi ante, & post Cōgregationem, le Litanie, & la Meditatione: ilche anco s'offerua quando si fà l'Vfficio intiero per qualche Fratello defonto.

Ne i giorni, che si fà l'Elettione de gl'Vfficiali, non si fà la meditatione, nè altro essercitio; mà s'offerua quel che si dice disopra nel suo capo particolare 2.

Nel giorno, che il nuouo Prefetto piglia il possesso, o, in altro, che pare al Padre, in luogo dell'essercitio spirituale dopò la meditatione si foggiono leggere le Regole communi della Congregatione.

Circa gl'Vfficij Diuini.

Cap. 6.

Nella Vigilia dell'Assontione della Madonna titolo della Congregatione si dice il Vespero della Festa da i Fratelli semplicemente, nè s'vsa alcuna sorte di cerimonia esteriore di pluuiiale, incenso &c. Fà però l'vfficio il Prefetto, o, altro

tro Prelato, co'l rocchetto . Finito poi il Vespero , si fa l'essercitio della Disciplina .

Nell'vfficio intiero , che (come si è detto) si fa nel Sabato frà l'Ottava della Commemoratione de Morti per i Defonti della Congregatione , fa l'vfficio il Prefetto co'l rocchetto, se è Prelato : intonano doi de Fratelli, o , laici , ecclesiastici , & le prime tre lettioni si dicono da tre laici , le tre seconde da tre Ecclesiastici, o , tocati , & le tre terze da tre Prelati, quando si può commodamente fare .

L'istesso s'offerua nell'Vfficio intiero, che si fa per i Fratelli della Congregatione , che muorono . Mà nell'vfficio ordinario d'ogni mese, nel quale si dicono solamente tre Lettioni, la prima si dice da vn Laico, la seconda da vn togato, & la terza da vn Prelato .

Ne i tre giorni della Settimana Santa si dicono i soliti Vfficij tenebro si il dopò pranzo , nell'istesso modo , nelquale si dice l'Vfficio de Morti, variato solamente il tuono, con pigliarsi quello, che è proprio

di quel tēpo, & li Responsorij delle Lettioni, le Lamentationi, il Benedictus, & il Miserere, si sogliono alle volte cantar in musica, quando così giudica bene il Padre. La mattina anco di detti tre giorni si dicono l'hore; & di più il Giovedì Santo la mattina si dice la Messa, si tiene Communionne generale nell'Oratorio, & si fa conferenza sopra il Santissimo Sacramento, dopo laquale si va in Chiesa ad accompagnar il Santissimo Corpo del Signore al Sepolchro, & il Sabato Santo la mattina dopò l'hore si dicono da Fratelli le Profetie, si celebra la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato, o, dal Padre, si dicono le Litanie da Fratelli, duplicando tutti insieme quel che dicono li doi Coristi dinanzi all'Altare: & nel fine si dice il Vespero.

Sempre che i Fratelli s'hanno da venire à recitar gl'Vfficij diuini ne i tempi, & occasioni sopradette, i Sagrestani hanno cura di far la lista di coloro, che hanno da dire le Lettioni, & Profetie, & d'andare doi di loro à pigliarli, condurli al legio, & ricondurli à i luoghi loro,
come

come s'è detto nelle Regole particolari di essi Sagrestani .

Circa la celebratione delle Messe .

Cap. 7.

LA Messa si suol dire al principio della Congregatione: & sempre si comincia all'hora, che da tempo in tempo stabilisce il Padre , senza preterirsi punto , acciò gl'altri esercitij habbin' il loro deuoto tēpo. Nelle Feste si suol dire vn'altra Messa dopò la Congregatione , nella quale si comunicano quelli , che non sono stati à tempo alla prima. Queste Messe si sogliono ordinariamente dire dalli doi Sacerdoti Fratelli della Congregatione, che à tal effetto s'eleggono quando si fa la electione de gl'Vfficiali : se bene si preferiscono il Prefetto , & ogni Prelato, che le vogli dire, come si è detto nelle Regole particolari de Sacerdoti .

Si suol auisare à i Fratelli l'hora precisa della Messa, così d'inuerno, come d'istate , affincbe sapendola, possino distribuir puntualmente il tempo per ogni cosa .

E Della

Della Messa solenne , che la Congregatione fa celebrare la Domenica in quinquagesima nella Chiesa, per mettere l'Oratione delle Quaranta hore, ne pigliano pensiero i Padri della Compagnia.

Il Giovedì Santo si dice la Messa piana nell'Oratorio, & vi si tiene la Communione, oltre la conferenza sopra il Santissimo Sacramento, come si dice nel Cap. 3. delle Consuetudini, circa le giornate da tener Congregatione.

Il Sabato Santo pur si dice la Messa con le Profetie, & Litanie, come nel Capo 6. delle Consuetudini circa gl'vfficij diuini.

Quando alcuno de Fratelli ascende all'ordine sacerdotale, suole notificarlo al Padre, acciò possa inuitar i Fratelli ad vdire la sua prima Messa, & a comunicarsi (se vogliono) per mano del nouello sacerdote, quale al fine sogliono baciare, rallegrandosi seco del grado, in che si troua: & essendoui tempo si suol fare conferenza sopra l'altezza, & dignità del Sacerdotio, sopra la ruerenza, ch'à sacerdoti è deuota,
& so-

& sopra le virtù, che essi deuono hauere.

Circa la Sacra Communione.

Cap. 8.

I Fratelli, che s'hanno da comunicare, sia nel giorno della Communionione generale, o, in altro per loro particolar deuotione, quando non arriuanò à tempo per Comunicarsi con gl'altri nella prima Messa, differiscono à farlo nell'altra, che si suol dire dopoi, per non turbare gl'essercitij della Congregatione, & anco perche con l'aiuto della meditatione, & della conferenza si trouano poi meglio disposti à riceuere quel diuino cibo.

Nella Sagrestia dell'Oratorio suol stare ordinariamente vn Padre fino al tempo della Communionione, per commodità di quelli, che hanno bisogno di riconciliarsi.

Il tempo della Communionione è dopo che il Sacerdote s'è comunicato lui, & prima che pigli l'ablutione.

Circa l'Oratione, & Meditatione.

Cap. 9.

L'Oratione, & Meditatione per l'ordinario non si tralascia mai quando si fa Congregatione, eccetto ne i giorni, ne i quali si fa l'electione de gl'Vfficiali, si recita l'Vfficio de Morti con tre Notturni, & s'espone il Santissimo Sacramento.

Per la meditatione si propògono breuemente dal Padre le materie, & i punti, ch'esso giudica più à proposito: & alle volte suole il Padre dar à meditare alcuni punti, che fa leggere in qualche libro da alcuno de Fratelli deputato da esso.

La meditatione non dura più d'un quarto d'hora, & si fa dopò le Litanie della Madonna, auanti ogni altro essercitio spirituale: & prima di cominciarfi suole il Padre, dopò dati i punti, o, il Prefetto recitar l'oratione, *Actiones nostras*, & nel fine vno di essi, o, l'Assistente rogato comincia il Magnificat in piedi, & lo proseguiscono à vicenda i Fratelli d'vna banda, & quelli dell'altra, & nel fine il medesimo

desimo Prefetto, Padre, o, Assistente dice l'Oratione , Famulorum tuorum &c.

Circa le Conferenze . . . Cap. 10.

LE Conferenze si fanno per l'ordinario in tutte le Domeniche dell'anno sopra gl'Euangelij, che corrono, & ogn'altra volta, che pare al Padre, sopra le medesime materie de gl'Euangelij correnti , o, altre .

Tocca al Padre interrogar i Fratelli indifferentemente, come gli pare , & piace. Tiene però auvertenza di non interrogare, se non quelli, che si contentano d'esser interrogati : & quando alcuno de Signori Cardinali si compiace di fauorir simili conferenze non solo con la presenza ; mà anche co'l dire qualche cosa spirituale , si lascia per l'ultimo, & il Padre alzato in piedi, con la beretta in mano , suole di ciò pregarlo .

Se à quelli, che il Padre interroga , non occorre dir niente , basta che scuerto il capo dichino con semplicità, che non occorre loro cosa

alcuna: mà volendo dir qualche cosa, tornati à coprirsi, & sedendo la propongono con voce alta, acciò siano intesi da tutti, & è lecito al Padre d'inferire breuemēte di quādo in quando qualche cosa trà il dire dell'vno, & dell'altro.

In questo effercitio della conferenza si suole fuggir l'ostentatione, & anco la prolissità, per dar tempo à gl'altri di dire: & si suole tralasciar la speculatione, & attenderfi con breuità, & semplicità à concetti morali, da quali si può cauar frutto, che è il fine della Congregatione in ogni cosa, particolarmente nella conferenza.

Circa l'Oratione delle Quarant' hore .

Cap. 11.

QVando s'hà da esporre il Santissimo Sacramento nell'Oratorio il giorno della Pasqua di Pentecoste, si orna decentemente l'Altare, & l'Oratorio, di maniera però, che si fugghi l'ostentatione, & la superfluità, & non si manchi al condecante culto: & perciò in particolare non si passa in quell'appar-

l'apparato il numero di vintiquattro facole di cera bianca scompartite proportionatamente.

Quella mattina si dice la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato, & in essa si fa Communione generale, allaquale vengono anco i Fratelli della Congregatione della Natività: & essendoni commodità di far musica, si suol cantare qualche motetto dopò l'Offertorio, & quando s'alza il Santissimo Sacramento, & mentre dura la Communion generale.

Finita la Messa si dicono immediatamente senza perdere tempo le Litanie della Madonna da chi ha celebrato la Messa inginocchiato dinanzi all'Altare, & i Fratelli rispondono tutti deuotamente: & dopò hauer incensato il Santissimo Sacramento lo mette nel luogo preparato.

Dopoi si fa vn Sermone di mezz'hora in circa, & partendosi il popolo, i Fratelli secondo la lista, che stà attaccata presso la porta dell'Ora- torio, seguono di mano in mano à fare mentre dura quel giorno le loro hore determinate.

Frà il giorno si suol fare qualch'altro ragionamento da alcuno de' Prelati, o, Fratelli Ecclesiastici della Congregatione, o, da alcuno de' Padri della Compagnia: & per il più si piglia per tal ragionamento il tempo subito finita la lettione in Chiesa.

Si suol' anco, quando v'è commodità, andar tramezzando qualche motetto, o, salmo, o, altra cosa spirituale con poche, ma buone, & dolci voci, ch'aiutino la deuotione.

L'istessa sera senz'altra cerimonia, & solennità si ricuopre sopra l'Altare dell'Oratorio il Santissimo Sacramento, il quale poi si ripone da i Padri in Chiesa.

Ma nella Domenica in Quinquagesima, per esser all'hora gl'ultimi giorni di carneuale, la Congregatione mossa da zelo dell'honor di Dio, che in quel tempo suol' essere più che mai offeso, mette le Quarant'hore nella Chiesa per commodità tanto de' Huomini, quanto delle Donne, à fine de' distrarre le genti in tal modo da' i bagordi, & disordini carneualeschi, & tirarli à far bene. Nelche concorrendo

do i Padri anch'essi con grand'ardore, aiutano quest'opera con apparar splendidamente la Chiesa, & l'Altare maggiore, & con fare in quei tre giorni molte effortationi: Et il Padre Reuerendissimo Generale s'è contentato, che durante l'Oratione si facciano musiche, anche con instrumenti, ilche rarissime volte, o, mai hà permesso nelle Chiese della sua Compagnia.

Et per poter i Fratelli andar vnitamente, & al tempo debito à far l'hora loro dell'oratione, secondo la lista fatta, & affissa prima nell'Oratorio, & poi presso la Sagrestia della Chiesa, si sogliono per vn quarto d'hora auanti radunare verso la detta Sagrestia, & quando escono i Padri per quell'hora, si mettono dietro ad essi, & vanno all'oratione.

Quanto all'apparato, non s'attende quel che si suol offeruare nell'Oratorio, mà con l'aiuto, & consiglio de' i Padri della casa il tutto si fa con quella maggior solennità, & vaghezza, che si può, slargando la mano alla spesa, per il pio rispetto, & intentione, che s'hà all'hora

di tirar le gēti à far bene per ogni via, & con ogni modo possibile.

Gl'inuiti, riceuimenti, & altre preuentioni particolari, che si fanno per questa Oratione delle quaranta hore, che si tiene li tre vltimi giorni di Carneuale, sono le seguenti.

Nella Congregatione del penultimo Sabato auanti la Domenica della Quinquagesima al più tardi si deputano alcuni Fratelli in numero, & qualità competente per inuitare le Compagnie, & Confraternite di Roma, specialmēte quelle, che sogliono più honorare, & edificare, distribuendone tante per Fratello, secondo à ciascuno torna più commodo, & si procura, che gl'inuitanti stabilischino talmente l'hore con gl'inuitati, che al venir poi vna Compagnia non dia disturbo all'altra.

Nella medesima Congregatione si deputano alcuni Fratelli, liquali à vicenda riceuono le Cōpagnie quando vengono, & all'uscire fanno con esse vn poco d'vfficio di cortesia.

Nell'istessa si deputano alcuni Prelati,

ti, & Fratelli, per riceuere i Signori Cardinali, quali Prelati, & Fratelli si sogliono scompartire, accioche venèdo Cardinali, & correndo poco spatio dall'entrata di vno all'entrata dell'altro, non resti il secondo, o, terzo Cardinale senza complimèto per quello, che si fa al primo, & al secondo; & i medesimi sogliono anche accompagnarli quando se ne vanno, facendo con essi conuenienti vfficioj di ringraziamenti.

S'usa anco cautela, & diligenza grande, acciò nissuno ardischi perturbare la quiete di quei, che orano, & anco acciò nelle porte della Chiesa nè con fatti, nè con parole men che honeste si scandalizzi, nè s'impedischi la gente, che va, & viene, nel che il Prefetto della Congregatione per ragione del suo carico hà da premere principalmete.

Circa la distributione de' i Santi, che si pigliano ogni mese per Prettori, & auuocati.

Cap. 12.

N Ell'vltimo Sabbato di ciascun mese si distribuiscono i Santi per

per il mese seguente: ilche si fa con certe cartelle preparate da Sagrestani per quel giorno in numero sufficiente: ciascuna dellequali fuol hauere, oltre il nome del Santo, & il giorno della sua Festa, vn detto, o, sentenza spirituale, vna virtù, allaquale s'hà da attendere specialmente, & vn negotio particolare, che s'hà da raccomandar à Dio. Il modo, che si tiene in distribuire queste cartelle de Santi, è il seguente.

S'apparecchiano da Sagrestani sopra la tauola vna Croce, & doi candelieri con due candele, lequali verso il fine della meditatione s'accendono da' i medesimi Sagrestani, & dettosi il Veni Creator Spiritus, cō l'Oratione Deus qui corda fidelium, restando tutti inginocchiati, il Padre piglia vna cartella con vn Santo, che hà da essere in quel mese seguente Protettore, & Auuocato di tutta la Congregatione in commune, la legge pubblicamente, & tutti i Fratelli fanno vn poco di breuissima oratione volti all'Altare, ringraziando il Santo del mese, che finisce, della protectione tenuta
della

della Congregatione, & pregando il nuouo di pigliarla in suo luogo: tenuti poi in piedi, & posti à sedere, il Padre piglia vn Santo per se, & legge la cartella nell'istesso modo, seguitano poi il Prefetto, il primo, & secondo Assistenti, & il Segretario, & appresso tutti gl'altri Fratelli, cominciando per ordine da vn capo, & seguitando di mano in mano, secôdo che vengono chiamati per nome, & cognome dal Segretario, & ciascuno, mentre si legge dal Padre la sua cartella, stà cō ambidoi li ginocchi in terra, & co'l capo scoperto dinanzi alla Croce, & riceuuta la cartella di mano del Padre vâ à far vn poco di breuissima oratione, conforme à quella, che si è detto disopra, che fà la Cōgregatione tutta, applicandola al suo Santo, & alla sua persona particolare.

Finita la distributione si dicono dal Prefetto, con rispondere li Fratelli, le Litanie de' i Santi, fino ad omnes Sancti, & Sanctæ Dei inclusiue, mettendo il Santo toccato alla Cōgregatione nel luogo, che gli conuiene, se non è de' i Santi nominati nelle

nelle Litanie , & repetendolo due volte : & dopò le Litanie si dice la Oratione, Concede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio &c. :

La cartella del Santo , che è toccato in commune alla Congregatione , s'attacca dal Segretario in luogo , oue possa da tutti , sempre che si vuole, effer commodamente vista , & letta:& nell'istesso giorno si auisano i Fratelli, che hanno da ragionar à suo tempo sopra il Santo, senza , & virtù .

A quelli, che non si sono trouati presenti alla distributione , acciò non restino priui di così gran bene , si sogliono dare le cartelle il giorno seguente senz'altra cerimonia , & à gli Cardinali, & à gl'infermi della Congregatione , si mandano in casa .

Mentre si fa la distributione de' i Santi stanno ascoltando tutti con attentione i detti , & le sentenze spirituali, che sono nelle cartelle, che si leggono , & procurando di cauerne frutto .

*Circa l' Effercitio della Disciplina.**Cap. 13.*

PEr l' Effercitio della Disciplina si radunano i Fratelli nell' Oratorio verso la sera al tardi in molti giorni frà l' anno, come poco appresso si dirà.

L'apparecchio solito farsi per tal' effercitio lo fanno i Sagrestani, quali procurano d' offeruar diligentemente quanto stà notato nel libro, che di ciò tratta.

Et perche in detto libro si dice parimente in che modo, con che ordine, & con che preparatione del corpo, & dell' anima si deue fare la Disciplina, acciò sia accetta alla diuina Maestà, & vi sono ancora tutte l' Orationi, & Preci, che prima, & dopoi, & nell' atto istesso si dicono, non pare necessario farne qui altro ricordo, se non che è solito, dopò detti i gradi da doi Fratelli, farsi vna breue effortatione da qualche Padre, seguitandosi poi di mano in mano à far quanto nel sudetto libro stà notato.

Li giorni destinati à disciplinarsi so-

no i seguenti . Tutti li Venerdi dell' Auuento , per apparecchiarsi meglio à celebrar il Santo Natale . La Quaresima , per essere li Fratelli occupati ne i Venerdi in altre Compagnie, si sogliono disciplinare in tutti i i Mercordi , & di più il Venerdi Santo . La vigilia dell' Assontione di Nostra Signora, che è il titolo della Congregatione, in honore della sua purità Virginale . La Vigilia della Pasqua di Pentecoste, per renderci tanto più degni della gratia dello Spirito Santo . La Vigilia de Santi Apostoli Pietro , & Paolo , per esser Auuocati di Roma . La Vigilia de tutti i Santi , per honorarli vnitamente . Et generalmente quando occorresse qualche vrgente bisogno della Santa Chiesa, del Sommo Pontefice, della nostra Congregatione, o , altro , à giudicio del Padre, & del Prefetto, i quali ne sogliono alcuni giorni prima auisar i Fratelli, assegnando il giorno , & l' hora per congregarsi nell' Oratorio à tal effetto .

Quando commodamente si può si fa fare vn poco di musica suaue, & deuota.

uota prima, & dopò i gradi, mentre i Fratelli si riuestono, & mentre si fa l'adoratione della Croce.

Circa la deuotione delle Scale Sante.

Cap. 14.

E Solito d'andarsi à far le Scale Sante in tutti i Giouedì di Quaresima, & vna, o, due volte frà l'Auuento, laqual attione quādo si può fare vnitamente da molti Fratelli, con la guida, & indrizzo del Padre, o, trouandosi lui impedito, di qualche altro de' i Padri della casa, riesce di molto profitto à loro, & di molta edificatione al prossimo: Ma perche rare volte si può far commodamente questa radunanza per diuersi impedimenti, è solito, che ne' i tempi destinati à tal deuotione il Padre la riduchi à memoria à i Fratelli, accioche essendoui impedimento nel radunarsi, la vada almeno à far ciascuno da se in detti giorni, all'hora, & nel modo, che più commodi gli tornano.

Circa la Visita dell' Hospedale .

Cap. 15.

ORdinariamente in tutti i Vener di dell'anno non impediti da altro effercitio in Congregatione, o, da altra occasione più vrgente, fuol andare la matina qualche conueniente numero di Fratelli, (& vi uà anche il Padre) à visitar vn' Hospedale, & à feruire gl'infermi nel definare, pigliando anche occasioni di dar loro cibo di buoni ricordi spirituali, sì che venghi effercitata la carità non solo co' i corpi, mà anche con l'anime loro quella mezz'hora, o, poco più, che in ciò s'impiegano. Et perche l'Hospedale della Consolatione è il più vicino, à quello particolarmente si fuol andare. L'hora si procura di saperla vn giorno per l'altro dal Priore dell'Hospedale: & i Fratelli vi vanno da se, senza obbligo di radunarsi altroue, che nell'Hospedale medesimo. Et oltre alcuni, i quali sono soliti d'andarui quasi per l'ordinario spontaneamente, è costume che altri siano à ciò special-

cialmente, & in publica Congregatione inuitati la Domenica precedente per il Venerdì venturo, i quali sentendosi nominare si cauano il cappello per segno ch' accettano l' inuito .

Circa le offerte Spirituali.

Cap. 16.

Sogliono i Fratelli far alcune offerte spirituali à Dio, alla Madonna, & à i Santi, lequali consistono in digiuni, discipline, & communioni, Visite d' Hospedali, Visite de Carcerati, Messe, Lemosine, Scale sante, sette Chiese, Rosarij, Corone, Vfficij, Orationi mentali, o, vocali, atti di virtù, & altre opere pie da farsi, o, per tutto vn mese, o, per vna settimana, o, per vn solo giorno, ad arbitrio di ciascuno .

Queste offerte si sogliono fare ne' i giorni, ch' il Padre assegna, & per occasione delle Festiuità seguenti, cioè, dell' Assontione della Beatissima Vergine, di tutti i Santi, dell' Auuento, dell' Epifania, & della Domenica delle Palme, che per esser

fer giorno , nelquale si diede principio alla nostra Congregatione , se ne fa l'Annuale commemorazione, rendendone gratie à Dio, & alla sua Santissima Madre, & in recognitione di tãto fauore se gl'offerisce qualche cosa della nostra pouertà , massime che in tal giorno yà il Signore tanto spontaneamente alla morte per amor nostro, & si prega per il felice progresso, & aumento di spirito della Congregatione .

Et sempre , che si sentono turbulenze, o, necessitá vrgenti per la Christianità , si fanno anche offerte à Nostro Signore GIESV CHRISTO , alla sua Madre Santissima , & à i Santi, acciò mitighino l'ira dell'Eterno Padre, & in quei bisogni siano nostri auuocati, & intercessori.

Dette offerte si fanno in scritto con parole , & intentione tali, che non s'intendino , nè tenghino per voti, mà solo per proponimenti pij, per l'inosservanza de quali non s'incorre in alcun peccato , mà solamente si perde il merito, che s'acquistarebbe facendo quel bene . Et nel polizino si mette il nome, & cognome

me del Fratello, che offerisce, qual polizino si porta da casa fatto, ouero si scriue nell'Oratorio istesso nelle cartelle, che per ciò si preparano, ritenendosene il Fratello offerente vna copia per sua memoria. Và poi ciascun Fratello à portar il suo polizino alla cassetta per quest'effetto posta à piedi d'vn Crocifisso dinanzi all'Altare, con basciar prima i piedi al Crocifisso, & ciò secondo l'ordine del sedere. Nè vengono i polizini in mano di altri, che del Padre solo, ilquale gli abbrugia: & la notitia del contenuto in essi serue solo al bene spirituale de' i Fratelli istessi.

Circa la Candelora, & le Palme.

Cap. 17.

IL giorno della Candelora, & quello delle Palme si suol fare la benedittione di esse dal Prefetto, o da altro Prelato della Congregazione, o, altra persona celebrante nell'Oratorio: & si come tutti i Fratelli si reputano vguali mentre sono congregati in carità, & vnione, così le candele, & i rami d'olue

ue si fanno vguali per tutti senza alcuna differenza . La distributio-
ne di esse si fa poi à tutti i Fratelli
della Congregatione, che si troua-
no presenti nell'Oratorio, portan-
dosi da' i Sagrestani prima al Pa-
dre, al Prefetto, & à gl' Vfficiali,
che siedono nel banco, & poi à gli
altri, cominciando per ordine da i
capo banchi.

Li medesimi Sagrestani hanno cura
di prouedere delle candele per la
Candelora, & de' i rami d'Oliue
con Crocette di Palma, & il Depo-
sitario di sborsar il dinaro, quando
essi non lo vogliono fare del loro.

*Circa l'accusa de' proprij difetti, &
mancaamenti. Cap. 18.*

SI costuma alle volte da certi Fra-
telli più feruenti d'accusarsi pu-
blicamente de' i difetti, & manca-
menti commessi intorno all'offer-
uanza delle Regole, & in altre co-
se: & stando inginocchiati dinan-
zi al Padre, & al Prefetto, con vo-
ce alta, modesta, & humile ne di-
mandano la penitenza in publico,
laquale si da dal Padre. In simili
atti

atti, oltre che danno edificatione à gl'altri, & si fanno più diligenti osseruatori delle Regole, vengono à meritar molto presso Dio benedetto. Il tempo opportuno da far queste accuse è dopò finita la meditatione, & prima che si dia principio alle conferenze.

*Circa il modo d'entrare nell'Oratorio,
e d'uscire. Cap. 19.*

T Vtti i Fratelli, che sogliono portar arme, le depongono fuori dell'Oratorio. Quando poi entrano, presa prima l'Acqua benedetta, segnano con vn piroleto i loro nomi nella tauoletta, che nell'ingresso trouono apparecchiata co' i nomi de Fratelli frequentati: & di più quei, che si vogliono comunicare, segnano i nomi loro nel medesimo modo in vn'altra tauoletta posta accanto alla sudetta, pur co' i nomi de frequentanti, che non sono Sacerdoti, accioche i Sagrestani sappino il numero di quei che vogliono la Comunione, & prouedano di particole sufficienti. Fatto questo si pongono in oratione

con ambidoi li ginocchi in terra ,
 quale fanno per lo spatio, che à lo-
 ro piace, mentre non sono comin-
 ciati gl'essercitij . Mà arriuando
 mentre si fa la meditatione, medi-
 tano insieme con gl'altri : & se ar-
 riuano mentre si danno i punti per
 la meditatione, ouero mentre si fa
 la conferenza, o, qualche sermone,
 o, effortatione, o, ragionamento,
 basta che s'inginocchino, & che fac-
 cino vn pochetto di breuissima ora-
 tione ; & dopò fatta riuerenza al-
 l'Altare, si voltino anche à quei,
 che siedono in banco , & basterà
 che il Prefetto, o, il Padre, essendo
 quello occupato in ragionare, ren-
 da loro il saluto co'l cauàr di beret-
 ta, per non disturbare gl'essercitij,
 nè diuertir le menti : si mettono
 poi à sedere in luogo , che possino
 esser visti commodamente, procu-
 rando di uinirsi all'insù quanto più
 si possa, per la sciar luogo à gl'altri.
 Nel sedere s'offerua esattamente la
 Regola commune 26. procedendo-
 si senza cerimonia, nè precedenza
 alcuna tra' i Fratelli, siano pur di
 qual conditione si vogli; mà secon-
 do vengono, così si mettono à se-
 der

der indifferentemente: solo à i Cardinali, & ad Ambasciatori di Principi liberi, si danno sedie, quali si collocano nel mezzo dell' Oratorio da vn canto: & il Padre, il Prefetto, li doi Assistenti, & il Segretario della Congregatione stanno ne' i loro luoghi destinati in banco. Nell'uscire s'offerua il medesimo, senza tener conto di precedenza, la quale fù sempre causa de disunione, & disparere.

Circa il riceuer nauoi Fratelli.

Cap. 1. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

NE. i memoriali, che danno colore, che fanno istanza d'esser ammessi, si sogliono notar i nomi, cognomi, patrie, professioni, & luoghi delle loro habitationi: & quando le persone non sono conosciute, si fa la diligenza contenuta nella Regola commune. 31. Dopo, che sono riceuuti alla probatione, sogliono ne i tre mesi di essa, & mentre ella dura, interuenir à tutti gl'essercitij spirituali, che ordinariamente si fanno da Fratelli, affine che dal loro procedere sia:

no conosciuti, & si possi far giudicio di loro, & all'incontro essi col vedere quel che fanno gl'altri imparino l'osservanza delle Regole; mà non si suole già permettere loro, che votino nelle elettioni, nè ammissioni, nè in altro negotio, che in Congregatione si tratti.

Finito il tempo della probatione li loro istruttori propongono à tutta la Congregatione la loro ammissione, in assenza però de gl'ammittendi; & fanno essi istruttori la relatione conforme al contenuto nelle Regole particolari de gli Istruttori al numero 7. Poi dette le solite preci, cioè, il Veni Creator Spiritus, & l'Oratione dello Spirito santo, si mandano à partito, & la maggior parte de voti vince. Et occorrendo che si accettino, si fanno da i loro istruttori aiutare dell'accettatione; & nella Congregatione seguente da i medesimi istruttori si fanno introdurre, & si riceuono con le solite preci, & ceremonie, cioè, incontrati presso la porta da doi Sagrestani, & posti da loro in mezzo, si conducono ad inginocchiarsi presso l'altare.

re, oue fanno vn poco d'oratione, qual finita i Sagrestani li conducono al banco, oue sono abbracciati in nome di tutta la Congregatione prima dal Padre, poi dal Prefetto, & appresso da' i doi Assistenti, & dal Segretario, & si ricorda loro l'Indulgenza plenaria, che acquistano; & finalmente si canta il *Te Deum laudamus*, con l'oratione, *Da nobis quæsumus Domine perseverantem &c.*

Non si suol ammettere alcun Fratello d'altre Congregationi alla nostra, che non sia molto ben riconosciuta la sua patente, ouero la persona istessa, massime se è di certi paesi lontani; & si procura d'hauer certezza, che concorrino in lui le qualità requisite per esser Fratello della nostra Congregatione. Et quando si sa che è per fermarsi poco in Roma, non si scriue ne i libri, nè meno nella tauoletta, se bene si lascia frequentare.

I Prelati però sono talmente priuilegiati, che senza obbligo di probatione, & senza passar per altro, basta che significhino al Padre, o, al Prefetto il loro desiderio d'entrar nel-

la Congregatione per essere ammessi ad essa.

Circa le Spese, & Cerche, le quali si fanno trà Fratelli per li bisogni occorrenti. Cap. 21.

SI procura di grauar quanto meno si possa le borse de Fratelli, & quando occorrono li bisogni, non si sforza alcuno di essi.

Ciascun Fratello suol pagare in mano del Depositario della Congregatione vn giulio il mese: & questa lemosina serue per le spese ordinarie, che fa la Congregatione frà l'anno.

Mà perche l'apparato, che si fa per l'oratione delle quarant'hore, che si mette li tre vltimi giorni di Carneuale in Chiesa, ricerca spesa straordinaria, si suol fare per esso vna cerca particolare: & a questo effetto subito, che s'auuicina il Natale, si ordina al Depositario, che con l'aiuto di qualch'altro Fratello della Congregatione pigli cura di far sottoscriuere tutti gl'altri in vno, o, più fogli, per la somma, che spontaneamente si contentano di dare

dare per aiuto di detto apparato, & ciascuno poi la porta da se al detto Depositario, ilquale però ha pensiero di raccogliera da quelli, che taluolta si scordassero di portargliela. Et si fa questo notamento in carta, perche se bene si sa, che la pietà, & liberalità de Fratelli si come è volontaria, così è pronta ad aiutare tanto santa, & vtil' opera, nondimeno à quel modo si vede con certezza, in che quantità de dinaro si può fare fondamento, & secondo essa si va regolando la spesa dell'apparato, per non mettere la Congregatione in debito.

Et perche non paia, che si voglino legar le mani à Fratelli, che volessero esser liberali d'altre lemosine straordinarie per seruitio di Dio, & della Madonna, & per aiuto della Congregatione, si terrà presso la porta dell'Oratorio vna cassetta con chiaue, nellaquale si possa mettere la lemosina straordinaria, che à ciascuno sarà inspirata dal Signore, con questo titolo sopra, cioè, per lemosine straordinarie, & volontarie. Di questa cassetta terrà la chiaue il Prefetto, & con inter-
uento

uento del Padre, & suo, o, d'vno
delli doi Assistenti, & non altrimenti,
te, s'aprirà tante volte, quante pa-
rerà al Padre, per consegnarsi il di-
naro, che vi si trouarà, al Deposita-
tario, à fine di farsene introito.



*Modo di raccomandarsi à Dio
la mattina.*

R Ingratiar Dio de i beneficij ricevuti generalmente, & particolarmente per hauerci ben custoditi quella notte.

Offerir tutto se stesso nelle mani di Dio, & pregarlo, che ci custodisca, & dia gratia di far quel di ogni cosa conforme al suo volere.

Considerar quelle cose, che più ci inclinano al peccato, deliberando di astenercene, & di cominciar all' hora à rinouarci, come il Signor nostro **IESV CHRISTO** ci hà insegnato.

Dimandar aiuto di ciò alla Beatissima Vergine, & all' Angelo Custode, & raccomandarci à tutta la Compagnia de Beati del Cielo, particolarmente al Santo nostro protettore in quel mese.

Ultimamente dire tre volte il Pater noster, & tre l' Ave Maria per tutti i Fedeli viui, & morti, & andar devotamente alla Messa, offerendo à Dio esso sacrificio per i nostri peccati, & per i bisogni di S. Chiesa.

*Modo di esaminare la Coscienza
la sera.*

R Ingratiar Dio de i beneficij riceuuti generalmente, & particolarmente di quelli di quel giorno.

Dimandar gratia al Signore vero lume per conoscere, & odiar il peccato, & particolarmente gl'errori commessi quel dì.

Dimandar cōto all'anima sua di tutto quello, in che hauerà offeso Dio in quel giorno, con pensieri, parole, opere, & ommissioni, attendendo à quei difetti, à i quali è più inclinato.

Dimandar à Dio humilmente perdono di qualsivoglia difetto, o, peccato, che in se hauerà trouato.

Hauer fermo proposito di guardarsi con l'aiuto diuino da peccati per l'auuenire, con proposito di confessarsi, & dir il Pater noster, l'Aue Maria, & il Credo.

ORDINE ET DISPOSITIONE generale delle materie.

PRIMIERAMENTE.

Si propongono le Regole comuni della Congregatione, le quali sono distinte in cinque parti, & tutte insieme sono trentadue regole.

Prima parte tratta di quello, che li fratelli denono fare verso se stessi: la quale contiene undici regole, da pag. 5. sin' à pag. 11.

Seconda parte tratta di quello, che li fratelli denono fare verso li superiori: la quale contiene quattro regole, da pag. 12. sin' à pag. 13.

Terza parte tratta di quello, che li fratelli denono fare trà di loro: la quale contiene cinque regole, da pag. 14. sin' à pag. 17.

Quarta parte tratta di quello, che li fratelli denono fare verso i prossimi: la quale contiene due regole, da pag. 17. sin' à pag. 18.

Quinta parte tratta di quello, che li fratelli denono fare verso la congregatione: la quale contiene dieci regole, da pag. 19. sin' à pag. 26.

SECONDARIAMENTE.

Si propògono le Regole particolari de gl' Vfficiali della Cōgreg. le quali sono quattordici, cioè

Regole appartenenti al Prefetto della Cōgreg. p. 27.

Regole delli doi Assistenti, pag. 3.

Regole del Segretario della Congregatione, p. 34.

Regole delli Conseglieri, pag. 38.

Regole delli Sacerdoti per dir le Messe in Congregatione, pag. 41.

Reg. del Segretario delle materie delle paci, p. 42.

Regole de Visitatori de' i Rioni, pag. 49.

Regole delli Deputati à trattar le paci, pag. 55.

Regole de gl' Istruttori di quelli, che desiderano entrare nella Congregatione, pag. 60.

Regole delli Sagrestani, pag. 65.

Regole del Depositario, pag. 69.

Regole

Regole delli Portinari, pag. 72.

Regole delli Lettori, pag. 74.

Regole delli Visitatori de gl'infermi, pag. 75.

IN TERZO L'VOGO

Si propongono le Cōsuetudini, che offerua la Cōgreg. lequali sono distinte in vint'vno Capi.

Primo capo, circa il gouerno, & gl'Vfficiali della Congregatione, pag. 78.

2. Capo, circa l'electione de gl'Vfficiali. p. 80.

3. Capo, circa le giornate, nellequali si tiene Congregatione, pag. 86.

4. Capo, circa le Congregationi segrete, pag. 90.

5. Capo, circa gl'essercitij della Congreg. p. 92.

6. Capo, circa gl'Vfficij diuini, pag. 96.

7. Capo, circa la celebratione delle Messe, p. 99.

8. Capo, circa la sacra Communione, pag. 101.

9. Capo, circa l'Oratione, & meditatione, p. 102.

10. Capo, circa le conferenze, pag. 103.

11. Capo, circa l'Orat. della Quarant'hore, p. 104.

12. Capo, circa la distributione de Santi, che si pigliano ogni mese per Protettori, pag. 109.

13. Capo, circa l'essercitio della Disciplina, p. 113.

14. Cap. circa la deuotione delle Scale Sante, p. 115.

15. Capo, circa la Visita dell'Hospedale. p. 116.

16. Capo, circa le offerte spirituali, pag. 117.

17. Cap. circa la candelora, & le palme. p. 119.

18. Capo, circa l'accusa de proprij difetti, p. 120.

19. Capo, circa il modo d'entrar nell'Oratorio, & d'uscire, pag. 121.

20. Capo, circa il ricouero nuouo Fratelli. p. 123.

21. Capo, circa le spese, & cerche, che si fanno tra Fratelli per li bisogni occorrenti, p. 126.

FINALMENTE SI PROPONGONO

Vn breue modo di raccomandarsi à Dio la mattina, diuiso in cinque breuissimi punti, p. 129.

Vn breue modo di esaminar la coscienza la sera, diuiso in cinque altri breuissimi punti, p. 130.

conosciute, che fanno istanza d'esser ammesse alla Congregatione quale, come, & da chi si piglia, p. 24. & 123. Informatione piena delle Regole, & consuetudini della Congregatione necessaria alli Nouitij, p. 25. 61. & 63.

Instruttori de nuoui Fratelli, o, de Nouitij, Per l'ufficio d'instruttore ordinariamēte si piglia uno delli Assistenti, o, uno de Consiglieri, pag. 25. 33. & 40. Si può anco deputar altro Fratello della Congregatione, 25. Regole loro particolari, p. 60. diligenze, che deuono usare per informarsi delle persone non conosciute, che vogliono entrar in Congreg. 60. & 61. Cose, che deuono puntualmente osservare per ben instruire li Nouitij, p. 61. & 62. Deuono auisar il Padre quando la probatione de Nouitij è finita, 62. Quel che deuono fare al tēpo dell'amissione de nuoui Fratelli alla Congreg. finita la probatione, 62. 63. 64. Forma prescritta della relatione che hanno da fare delli Nouitij quando si trattarà la loro ammissione, 63. 64. & 124. Quel che deuono fare con li Nouitij dopò esser ammessi alla Congregat. pag. 64. & 65.

Instruttione, Instruttione piena delle Regole, & consuetudini della Congregatione necessaria alli Nouitij, pag. 25. 61. & 63.

Introdutt. de Nouitij dopò ammessi, Si fa nella prima Congregat. di Domenica, dopò quella uel l'ammissione, 26. 62. 64 & 124. Come si fa, 26. 64. 65. 124. et 125. Li Sagrest. li conducono alle attioni, e cerem. dell'introduttione, 66. 124. 125.

Lemosine, Quella per le 40. hore del Carneuale come si fa, e chi hà cura di riscuoterla, 69. 70. 126. 127. Lemosina d'un giulio il mese, che fanno li Fratelli per l'altre spese occorrenti della Congreg. 70. et 126. Lemosine volotarie, e straordinarie, cassetta per esse, & hà cura di farla mettere presso la porta il Depositario, pag. 70. & 127.

Lettoni nelli Vfficij diuini, Quali persone si pigliano per dirle, p. 97. Li Sagrestani hanno cura

d'auisar per tēpo quelli che le hanno da dire, p. 67
98. Et di condurli al legio, e ricondurli al luogo loro, pag. 67. & 98.

Letzione de libri spirituali, & delle regole .

E' utilissima la prima, & come si deue fare l'et-
tione delli libri, pag. 11. Lettione nell'Orato-
rio, come si fa, quando, e da chi, pag. 23. Let-
tione delle Regole quando si fa, pag. 26. 83. & 96.

Lettori, Regole loro particolari, p. 74. Che cosa
hanno da leggere, & come, 74. Segnino oue fi-
niscono la lettione, pag. 75.

Libri, che si tengono da gl'Vfficiali, Dal Segre-
tario della Congregatione vno per scriuerui tut-
te le attioni della Congreg. 34. Dal medesimo
vn'altro piccolo, per notarui li nomi de Fratelli
per il primo anno, 34. & 35. Dal medesimo
vn'altro grande per trasportarui dopò il primo an-
no li nomi de Fratelli, p. 34 & 35. Dal mede-
simo vn libretto per notarui li Fratelli che parto-
no da Roma, 35. Dal medesimo vn registro del-
le patenti, che fa la Congreg. & di quelle, che
vengono da fuori, 35. et 36. Dal Segret. delle pa-
ci vn libro per notarui le paci, che s'abbracciano
& quel che in esse si vā facendo, 46. Dal De-
positario vn libro d introito, & effito nel modo iui
contenuto, 69. Dalli Sagrestani vno delli dina-
ri, che pig'iano, & delle s; e; e che fanno, 68. Et
vn'altro dell'inventario di tutte le robbe della
Sagrestia, & della Congregatione, pag. 68.

Licenza; E' necessaria quella del Padre, o, del Pre-
fetto per entrar Forastieri in Congregat. pag. 20.

E' necessaria quella del Padre per proporre qual-
che cosa publicamente in Congregatione, p. 21.

Liste, Quelle de Fratelli, che hanno da assistere al
l'Orat. delle Quarant'hore le fa il Segret. della
Cōgreg. 37. Quelle de Fratelli, che si cōmuni-
cano per darle al Padre, le fanno li Sagrestani, 68

Lite tra Fratelli della Congregatione, Nascen-
dome alcuna per interessi di robba, o, per altra oc-
casione,

*casione, si procuri per mezzo del Padre, o, del
Fresetto, che si termini quanto prima per via di
accordo, o, di compromesso, pag. 14.*

Matina, vedi, Raccomandarli a Dio la matina.

Meditatione, vedi, Oratione.

*Memoriale, E necessario che lo diano quelli, che
vogliono entrar nella Congregatione, 24. & 123*

Quel che tal memoriale deue contenere, p. 123.

*Messa, Si effortano li Fratelli della Congregatione
ad vdirla ogni giorno, p. 10. Messe da dirsi, &
farsi dire per li Fratelli che muoiono, 15. Mes-
se ordinarie prima, & seconda, come si deuono
accordare per esse li Sacerdoti, 41. & 42. Messe
in Congregatione, quante, quando, & con che or-
dine si dicono, & quel che in esse si offerua, 99. &
100. Messe nouelle de Fratelli, quel che s'usa
in esse, pag. 100.*

Modestia, Nel dir il suo parere, p 21. & 22.

*Morte de Fratelli, Morendo alcuno di essi, li Fra-
telli Sacerdoti gli deuono dire quãto prima una
Messa in Altare priuilegiato, 15. Li laici gliela
deuono far dire, 15. Se gli applichino le indul-
genze di corone, medaglie &c. 15. Se gli fac-
ci in Congregatione l'ufficio de Morti con tre not-
turni; 15. 16 & 97. Tutti li Fratelli per un
mese gli dichino ogni giorno il Deprofundis, con
una oratione, 16. Vfficij generali de Morti per
li Fratelli della Congreg. vedi la parola, Vfficij di-
uini. Quali Fratelli morendo sono esclusi dal-
li suffragij della Congregatione, p. 16. & 23.*

*Mortificatione, Gl'essercitij di mortificatione sono
ottimo, & sicuro mezzo per arriuar al fine, &
scopo della Congregatione, pag. 7. Alla mor-
tificatione delle proprie passioni attendino li Fra-
telli, 10. & 11. Le mortificationi, & peniten-
ze, che dà il Padre, si deuono accettare con ogni
prontezza, & humiltà, 13. Non si denono da-
re in presenza de Forastieri, se non à chi le dimā-
da, pag. 20. Mortificatione di accusarsi de pro-*

prj difetti, & mancamenti, pagina 120. & 121.
Negotij in Congregatione, Quando si trattano in Congregatione nissuno propngghi, nè risponda senza esser interrogato in uniuersale, o, in particolare, pag. 21. Volendo qualch'uno per giusta occasione proporre qual'che cosa in Congregatione pubblicamente ne dimandi prima licenza al Padre, pagina 21.

Nemicitie, Diligenza in procurar di saperle per adoperarsi nelle paci, pag. 6. 44. 45. 49. 50. 51. 52. 53. & 54. Notamenti di esse, che tiene il Segretario delle paci, pag. 46. & 47. La distributione dell'i trattati della pacificatione la fa il Segretario delle paci, p. 42. 43. 45. 46. 47. Nemicitie, nelle quali la Congregat. non mette le mani, 57. & 58.

Nobiltà, Qualità requisita in chi vuol entrare nella Congregatione, pag. 24.

Nuoui Fratelli, o, Nouitij, Quel che s'usa circa il riceverli, & ceremonie, che si fanno, p. 123. 124. 125. L'istanza d'entrar in Congregat. si facci per memoriale, p. 24. & 123. Quel che deue con tener il memoriale, p. 123. Qualità requisite in quelli, che vogliono entrar in Congregat. p. 24. 25. La forma della relatione, c'hanno da fare li loro istruttori al tempo dell'ammissione, p. 25. 26. 62. 63. 64. 124. Fatta l'ammissione s'introducono nella simile seguente Congregatione, & come, 26. 64. 65. 124. & 125. Communicandosi nell'Oratorio il giorno dell'introduzione guadagnano indulgenza plenaria, pag. 64. & 125. Li Sagrestani li conducono alle azioni, & ceremonie dell'introduzione, p. 66. 124. & 125. Diligenze, & requisiti per ammettere alla Congregatione Fratelli che vengono da altre Congregationi, pag. 125. Li prelati sono priuilegiati, & non vengono obligati alla probatione, nè à certe altre cose per esser ammessi nella Congregatione, pag. 125.

Offerte spirituali, In che consistono, p. 117. Non sono voti, nè con l'inosservanza s'incorre in pecca-

- co di forte alcuna**, p. 118. Si fanno in scritto, in certe cartelle, & come, 118. & 119. In quali giorni, & con che occasioni si fanno, p. 117. 118.
- Officij diuini**, vedi, Vfficij diuini,
- Officiali della Congregatione**, vedi, Vfficiali.
- Oliue**, *Le oliue*, & *le palme* per la Domenica di esse palme da chi si preparano, come si benedicono, & distribuiscono, pag 68. 119. & 120.
- Oratione**, *L'oratione*, specialmente mentale, è ottimo, & sicuro mezzo per arriuar al fine, & scopo della Congregatione, p. 7. La mentale si deue fare da ciascun Fratello una volta il giorno, almeno per vn quarto d'hora, & come, p. 8. Oratione mentale, seu meditatione in Congreg. quando si fa, & quando si tralascia, 92. 96. & 102. Oratione mentale, o, meditatione in Congreg. come si fa, quanto dura, e quel che in essa si offerua, 102.
- Otat. delle Quarant'hore**, vedi, Quarant'hore.
- Offeruanza delle Regole**, Per l'inofferuanza di esse non s'incorre peccato alcuno, nè anche veniale, pag. 26.
- Pace**, il procurarla fra nemici, & maleuoli è proprio, & peculiar essercitio della Congreg. pag. 6. Li trattati di essa ricercano gran carità, e circospezzione, p. 6. & 7. Come possono li Fratelli farsi praticchi in trattarla, p 7. Circa questa materia vedi molte cose alla parola, Deputati à trattar le paci.
- Padri della Compagnia di Giesù**, Con l'indirizzo & gouerno loro principalmente si regge la Congregatione, pag. 5.
- Padre della Congregatione**, Vn padre particolare della Compagnia di Giesù è quello, che principalmente la gouerna, regge, & indirizza, pag. 78. Honore, & riuerenza, che se gli deue da Fratelli della Congregatione, p. 12. Lui può dispensare circa le Regole, ordini, e consuetudini della Congregatione, p. 12. Senza sua saputa, & consenso non si deue far cosa alcuna di momento, p. 12.
- Palme**,

Palme, Le palme, & le oliue per la Domenica delle palme da chi si preparano, come si benedicono, & distribuiscono, 68. 119. & 120. La Domenica delle palme è giorno nelquale si diede principio alla Congregatione, & se ne fa annuale commemoratione, pag. 117. & 118.

Partenza, Partenza li Fratelli da Roma per lungo viaggio, ò, per lungo tempo, che cosa deuno fare, pag. 22. & 23.

Patenti, Diligenza, con laquale si deuno riconoscere le patenti d'altre Congregationi, pag. 125. Il Segretario deue registrare le patenti, & la recognitione di esse, p. 36. Quei che partono deuno pigliar la patente, pag. 22.

Penitenze, Le penitenze, & mortificatione, che dà il Padre, si deuno accettare con ogni prontezza, & humiltà, 13. Non si deuno dare in presenza de Forastieri, se non à chi le dimanda, p. 20.

Penitenze, che si dimandano, & riceuono accusandosi de proprij difetti, & mancamenti, pagina 120. & 121.

Pentecoste, Si espone il Santissimo Sacramento quel giorno solo della Festa di Pasqua nell'Oratorio, pag. 87. 104. & 105. Che apparato si fa per tale effetto, p. 104. & 105. Molte altre cose à questo proposito vedi alla parola Quarant'hore.

Portinari, Regole loro particolari, 72. Luogo loro vicino alla porta, 72. Cure che toccano à loro, p. 72. & 73. Deuno ricordare à Fratelli, ch'entrano, il segnarsi nella tauoletta de frequentanti, & in quella della Communione, pag. 72. Che quelli ch'entrano, vadino, e si unischino in alto, 72. Non lascino entrar alcuno con arme, pag. 72. Non lascino entrare, nè fermar Forastieri senza licenza del Padre, ò, del Prefetto, 72. Come s'hanno da gouernare con quelli ch'entrano senza tal licenza, pag. 72. & 73.

Precedenza, E bandita nella Congregatione, tanto nel sedere, quanto nell'uscire, pag. 20. & 122.

Predi-

Prediche, Deuono li Fratelli della Congregatione frequentarle, pag. 10.

Prefetto della Congregatione, Così si chiama il capo della Congregatione, 12. & 78. Regole sue particolari, 27. Rispetto, & obediencia, che se gli deue da Fratelli della Congregatione, p. 12. Molte cose, che il Prefetto deue fare per ragione del suo ufficio, 27. 28. et 29. Preci, orationi, Salmi, Litanie, & ufficij, che à lui tocca di dire, & fare, p. 30. & 31. In certe funzioni ecclesiastiche deue usar il rocchetto, se è Prelato, pag. 31. 96. & 97. Senza ordine sottoscritto da lui non può il Depositario pagare somma alcuna, pag. 71. Deue veder li conti delle spese che fanno gl'ufficij, & altri Fratelli, e poi darli à conseruare al Segretario, pag. 71. Deue veder li conti dell'amministrazione del Depositario ogni tre mesi, & poi darli à conseruar al Segretario, p. 71. Il Prefetto si elegge Prelato, o, ecclesiastico, & può anco esser laico, p. 78. Mancando lui per breue tempo supplisce il primo assistente, pag. 79. In qual caso la Congregatione frà il semestre procede all'elettione di nuouo Prefetto, p. 79. Il Prefetto si elegge da tutta la Congregatione, p. 80. Modo di far il scrutinio per la sua elettione, 81. 82. 84. & 85. Accusa, che fa de suoi mancamenti, quando è fatta l'elettione del suo successore, p. 82. Quando, & come il nuouo Prefetto piglia la possessione nel banco, p. 83. La mattina, che piglia il possesso, dice quattro parole di edificazione, p. 83. Premia nel proueder che in Chiesa non naschi disturbo, nè scandalo, mentre vi sono le Quarant'hore, pag. 31.

Prelati, Per entrar in Congregatione non sono obligati à probatione, nè à passar per quel che passano gl'altri, p. 125. Quando vogliono dir Messa nell'Oratorio sono preferiti alli Sacerdoti ordinarij deputati à ciò, pag. 42. & 99.

Probatione, La deuono fare li Nouitij per tre mesi
con

- en frequentare, p.23. & 123. Finita che sia se ne dà auiso al Padre da gl'istruttori, pag.62.*
- Qualità requisite,** *In quelli che vogliono entrar in Congregatione, p.23.24. & 25. Qualità segrete confidate al Padre della Congregatione, p.24.*
- Quarant'hore,** *La Domenica in Quinquagesima con li doi giorni seguenti ultimi di Carneuale si mettono in Chiesa, come, con che apparato, ordini, & ceremonie, & che cosa offeruano li Fratelli circa il comunicarsi, & fare l'hore loro, & circa gl'inuiti, & riceuimenti de Cardinali, & delle Confraternite, p.106.107.108.109. Il giorno della Festa della Pentecoste solamente s'espone il Santissimo Sacramento nell'Oratorio, p.87.104. & 105. Che apparato si fa per detto giorno, p.104. & 105. Che cosa vi si fa la matina, il giorno, e la sera, pag.105. & 106. Le Liste de Fratelli, che hanno da assistere all'oratione delle Quarant'hore le fa il Segretario della Congregat. & con che ordine, p.37. Per le spese delle Quarant'hore del Carneuale si fa una colletta, e tutti li Fratelli si sottoscrivono in un foglio, delche hà cura il Depositario, p.69.70.126. & 127.*
- Raccomandarli a Dio la matina.** *Modo di farlo di uiso in cinque capi, pag.129.*
- Ragionamenti,** *vedi, Sermoni.*
- Regole comuni,** *Si deuono leggere in Congreg. & quando, p.26.83. & 96. Per l'inosservanza di esse non s'incorre in peccato alcuno, nè anche veniale, p.26. Si deuono tenere dal Segretario nella Sagrestia, pag.36.*
- Relatione de gl'istruttori de Nouitij,** *La forma prescritta della relatione, che hanno da fare in Congreg. quando si trattarà d'ammettere li Nouitij da loro instrutti, p.25.62.63.64. & 124.*
- Requisiti,** *In quelli che vogliono entrar nella Congregatione, p.23.24. & 25. Requisiti segreti confidati al Padre della Congreg. pag.24.*
- Riceuere nuoui Fratelli,** *vedi, nuoui Fratelli;*

I N D I C E C O P I O S O

delle Materie particolari.

Accuse de mancamenti, che fanno il Prefetto, & li
Assistenti vecchi, p. 82. Quelle che fanno gl'altri
Vfficiali vecchi, pag. 83. Quando s'accusa il
Segretario vecchio, pag. 84

Altre accuse come, & in qual congiuntura si fan-
no, & loro penitenze, pag. 120. & 121.

Ambasciatori de Principi liberi Essi, & li Cardi-
nali solamente hanno sedie nel l'Oratorio, p. 123.

Ammissione de Nouitij alla Congreg. Quel che
s'usa nel ricouer noui Fratelli, & ceremonie, che
si fanno, p. 123. 124. 125. Prima di questa am-
missione li loro istruttori fanno piena relatione di
essi, p. 23. 20. 62. 63. & 124. Altre cose, che
deuono far à quel tēpo gl'istruttori, p. 64 Que-
sta ammissione ricerca il consenso della maggior
parte, & in che modo, pag. 26. & 124. Intro-
ductione nella seguente Congreg. dopò l'ammissi-
sione, & come, p. 26. 64. 65. 124. & 125.

Apostoli Nello feste loro si fa Congregatione sola-
mente quando cadono in mercoledì, pag. 19. &
86. Quando vengono in altri giorni, che cosa
si fa nell'Oratorio, pag. 88.

Arme Non s'entra con esse in Congregatione, & li
portinari le fanno deporre, pag. 72 & 121.

Affenti Gl'affenti offeruino le regole, & faccino gli
essercitij della Cōgreg. p. 22. Affenti per lungo tē-
po hāno obligo di scriuer alla Congreg. p. 23. &
16. Altre cose, che deuono fare, pag. 22. & 23.

Affistenti Regole loro particolari, 31 Doi dati al
Prefetto per suo aiuto, e consiglio nel gouerno, 12.
& 31. Il primo rogato, i. secondo laico, 78. Si
sogliono anch'essi deputar istruttori de nouitij, 25.
& 33. Perciò deuono veder, & offeruar le rego-
le de gl'istruttori, in questa parte, et quelle de Cō-
seglieri al p. 6 p. 33. Come deuono seder in ban-
co, 21. Come suppliscono mancando il Prefetto,

pag. 32. 42. & 79. Molte cose, che deuono fare per ragione del loro ufficio, 31. 32. & 33. Sogliono anch'essi visitar un Rione per uno per le nemicitie, 33. & 49. Perciò deuono anch'essi offeruar le regole de Consiglieri al nu. 7. & quelle de Visitori de' Rioni, 33. In qual caso frà il semestre la Congreg. procede all'electione de nuoui assistenti, 79. Li Assistenti s'eleggono da tutta la Congreg. 80. Modo di far il scrutinio per la loro electione, 81. 83. 84. & 85. Accusa, che fanno de loro mancamenti dopo l'electione de successori, 82. Quando, & come li nuoui Assistenti pigliano il possesso nel banco, pag. 83.

Affontione della Madonna E' Titolo della Congreg. 1. Ottaua, che se le fa per otto giorni prima, 86. Vespro, & disciplina della Vigilia, 86. 96. & 97. Giorno della Festa, che cosa si fa in Congregatione, pag. 95.

Parco del Magistrato Siedono in esso il Padre della Congreg. il Prefetto, li doi Assistenti, & il Segretario della Congreg. 78. & 123. Quando, & come pigliano possesso in quello il Prefetto, & gli Assistenti nuoui, pag. 83.

Beretta, o, Cappello, Che cosa si deue offeruare circa il cauarla, quando li Fratelli entrano nell'Oratorio, pag. 122.

Buffole, Li Sagrestani le preparano, & portano attorno in tutte l'occasioni, pag. 66.

Candelora, Celebratione di essa come si fa, da chi si prouedono le candele, come si benedicono, & distribuiscono, pag. 119. & 120.

Cappello, vedi, Beretta.

Cardinali, Essi, & gl' Ambasciatori de Prencipi liberi solamente hanno sedie nell'Oratorio. 123.

Carità Spirituale, & temporale, che deuono usar li Fratelli co' i prossimi, 17. & 18.

Cartelle de Santi del mese Le preparano li Sagrestani, 66. Come si distribuiscono, pag. 7. 95.

109. 110. 111. 112.

- Cassetta per Lemosine volontarie , & straordin.**
Si tiene presso la porta con chiave , & hà cura il Depositario di faruella mettere , pag.70. & 127.
- Collegio , Scolari attuali di esso non s'ammettono**
à questa Congregatione , pag.24.
- Communione , In quali giorni li Fratelli sono**
*obligati ad essa nell'Orat.8. Tauoletta per la Communione presso la porta , & li Sagrestani la mettono, 36. & 67. Quelli , che si vogliono cō-
 municare, vi si segnano entrando, 121. Li Sa-
 grestani fanno le liste de Fratelli, che si commu-
 nicano , & al fine del mese le danno al Padre ,
 p.68. Chi non arriua à tèpo per cōmunicarsi nel
 la prima meffa, aspetti à farlo nella secōda, 101*
- Confessione , In quali giorni è di obbligo per li Fra-**
telli, con la Communione nell'Oratorio , pag.8.
- La Cōfessione generale è qualità requisita in quelli**
che vogliono entrare nella Congreg. p.24. & 25.
- Conferenze , Mentre si fanno nissuno ragioni , se**
*non interrogato,21. Quando, e sopra quali ma-
 terie si fanno, 93. & 103. Quel che si offerua
 in esse, pag.103. 104.*
- Confermatione d'Vfficiali , In quali è lecita , &**
come , pag. 85.
- Congregatione , Il principio di essa fu in Domeni-**
*ca delle Palme , nellaquale se ne fa annuale cō-
 memoratione, 112. & 118. Quello, che li Fra-
 telli deuono fare verso di essa, 19. Congreg. pie-
 na in quali giornate si fa, 19.86.87. & 88. In
 quali giornate si tralascia, & perche, 88. & 89.
 Congreg. per la disciplina in quali giorni si fa ,
 86. & 87. Essercitij ordinarij della Congreg.
 92.93 94. 95.96. In quali casi, & come si pu-
 blicano et cōfermano in Congreg.piena le cose de-
 terminate, e decretate dalla Cogreg.segreta, 29.*
- Congregatione segreta , Per l'electione de gl'Vf-**
*ficiali minori quando si fa , & con interuenso di
 chi, 83. Le Congreg. segrete quando si tengono,
 pag.90. Chi suol interuenir in esse, 90. Quel
 che*

che si fa in esse, & con che ordine, pag. 90. & 91.
Come si procede nel dar parte alla Congreg piena di certe cose, che vengono determinate, & decretate nella segreta, pag. 29. & 91.

Congregat. della Nat uità, Li Fratelli di essa vègo-
no alla nostra il giorno dell' Assonza, & vi si com-
municano, anco il giorno della Pentecoste, & vi si
comunicano, & fanno le hore loro, 95. & 105.

Coniegliazi, Regole loro particolari, p. 38. Vffi-
cio loro particolare, & quel che deuono fare, p. 38.
39. 40. Si sogliono deputar instructori de nouiti,
pag. 25. & 40. Perciò vedino, & offeruino pun-
tualmente le Regole particolari de gl' instructori,
pag. 40. Hanno anche per particolar vfficio il vi-
sitar ciascuno un Rione per le nemicitie, pag. 40.
& 49. Perciò vedino, & offeruino le Regole par-
ticolari de Visitatori de i Rioni, pag. 40. Se ne
eleggono sei per ciascun semestre, & sei restano de
vecchi, pag. 85. Ogni semestre s' elegge irà Con-
seglieri un relato, pag. 85.

Conti, Li conti di speje, che fanno Vfficiali, & al-
tri Fratelli, li vede il Prefetto, & li conserva il
Segretario, pag. 71. Li conti dell' amministratione
del Depositario si deuono dare da lui ogni tre
mesi al Prefetto, & li conserva pur il Segret. 71.

Contributioni, vedi, spese, & vedi Lemosine.

Conuersatione, Quali conuersationi deuono sug-
gire, & quali tenere li Fratelli della Congreg. 17

Coscienza, L'essame della coscienza da farsi ogni
sera, & cinque punti per farla, pag. 10. & 130.

Depositario, Regole sue particolari, p. 69 Qual
sia il suo vfficio, pag. 69. Deue tener un libro
d' introito, & essito, p. 69. E à cura sua la sotto-
scrittione de Fratelli in foglio per la contributione
alle spese delle Quarant' hore del Carneuale, &
il riscuotere poi li dinari, p. 69. 70. 126. & 127.
Hà cura d' effigere le lemosine d' un giulio il me-
se, pag. 70. & 126. Hà cura di far mettere pres-
so la porta la cassetta per le limosine voluntarie,

& fra-

- & straordinaria, p. 70. & 127. Non deue pagar cosa alcuna senza ordine sottoscritto dal Prefetto, pag. 71. Quel che deue offeruare quanto paga dinari ad altri, che li hanno da spendere in cose minute, pag. 71. Deue ogni tre mesi dar conto della sua amministrazione al Prefetto, p. 71.
- Deputati à trattar le paci, Regole loro particolari, pag. 55. Segretezza, & circospezzione nel trattarle, p. 6. Come si possono far trattichi in trattarle, p. 7. Conserischino spesso col Segretario delle paci quel che fanno, p. 57. & 59. Preparazioni, che deuono fare, pag. 55. Molti ricordi, & esortationi per poterle ben trattare, p. 55. 56. 57. 58. 59. & 60. Alcune offeruanze per il medesimo effetto, pag. 57. 58. 59. 60. In quali casi non deuono abbracciare, nè proseguire li trattati delle paci, 57. & 58. Non diano mai sedi della durezza delle parti, pag. 58. & 59.
- Digiuni, L'eleggersene qualch'uno la settimana per deuotione, oltre quelli d'obbligo, è cosa molto lodeuole, & utile, pag. 11.
- Diligenza, S'usi nel venir presto alle Congregationi, p. 19. Et nel mandar à far scusa in caso di legitimo impedimento, pag. 20.
- Disciplina, In che giorni si fa l'essercitio di essi, in quali hore, & con che ordini, & offeruanze, p. 113. 114. 117.
- Discordia, o, disunione tra Fratelli di Congregat. Nascendone alcuna se ne dia subito auiso al Padre della Congregat. per poterui opportunamente prouedere, pag. 14.
- Discorsi, vedi, Sermoni. Dispensare, Il padre della Congreg. può dispensare circa le Regole, & consuetudini di essa, pag. 12.
- Distributione de Santi del mese, Quando, in che modo, e con che cerimonie si fa, p. 37. 95. 109. 110. 111. 112. Li Fratelli vāno à pigliar le cartelle di essi, secōdo che sono chiamati à nome del Segret. 37. et 111. Le cartelle si preparano da' Sagrest. 66

Ragionamenti del Santo, sentenza, & virtù toc-
cati alla Congreg. in commune, quando, & da
chi si fanno, pag. 94. & 112.

Dottrina Christiana, Procurino li Fratelli della
Congreg. che la sappino tutti di casa sua, 18.

Elettione delli Vfficiali, L'elettione generale del
li Vfficiali nuoui, quante volte l'anno, & in che
tempi si fa, 80. Nella Congreg. dell'elettione
generale delli Vfficiali, che cosa si fa, e si offerua
minutamente, 80. 81. 82. & 83. Il Prefetto si
elege da tutta la Congreg. 76. Li Assistenti si
eleggono da tutta la Congreg. 80. Li altri Vff-
ficiali tutti si eleggono dalla Congreg. segreta,
80. & 83. Quel che si fa nella Congreg. prece-
dente à quella dell'elettione generale, 80. Mo-
do di far il scrutinio per l'elettione del Prefetto,
& delli doi Assistenti, 81. 82. 84. 85. La Con-
greg. segreta per l'elettione delli Vfficiali minori
quando si fa, & chi v'interviene, 83. Quel
che si fa nella Congreg. seguente à quella della
elettione delli Vfficiali, 83. & 84. Publicatio-
ne delli nuoui Vfficiali, quando la fa il Segreta-
rio, 83. In quali Vfficiali è lecita la conferma-
tione, & come, 85. In quali vfficioj cade incom-
patibilità, 85. Delli dodici Conseglieri sei se-
ne eleggono nuoui, & sei restano de vecchi, p. 85.
Ogni semestre s'elege trà Conseglieri un i rela-
to, 85. In qual si voglia Congreg. tutti hanno
un voto solo, anche il Padre, & il Prefetto, 85.
In qual caso s'elege nuouo Prefetto frà il seme-
stre, 79. In quali casi s'eleggono nuoui Assisten-
ti frà il semestre, 79. In quali casi s'eleggono
gl'altri Vfficiali nuoui frà il semestre, 79.
Entrare nell'Oratorio, Il modo, che si tiene, &
quel che si offerua nell'entrare nell'Oratorio,
pag. 121. 122. & 123.

Erettione della Congregatione, Bolla dell'erer-
tione da tenerfi dal Segretario in Sagrestia, 36.

Principio della Congregatione in Domenica del-
le pal-

le palme, & se ne fa annuale commemoratione,
pag. 117. & 118.

Esame della Coscienza, Deuono li Fratelli farlo ogni sera, p. 10. Modo di farlo diuiso in cinque punti, pag. 139.

Esempio buono, Lo deuono dare li Fratelli della Congregatione alli prossimi con le parole, con la vita, & con li costumi, pag. 17.

Essercitij spirituali, & quelli della Congregat. Sono ottimo, & sicuro mezzo gl'essercitij spirituali per arriuar al fine, e scopo della Congreg. p. 7. Essercitij spirituali del Beato Ignatio sono molto utili per li nuoui Fratelli, che stanno in probatione, 25. Essercitij della Congreg. come di meditatione, di conferenza, & altri, si deuono fare con attentione, & deuotione, 19. Essercitij ordinarij della Congreg. pag. 92. 93. 94. 95. 96.

Età Si ricerca non minore di vint'anni, in quelli che vogliono entrare nella Congreg. pag. 24.

Famiglie, Procurino li Fratelli della Congreg. che tutti delle loro Famiglie sappino la Dottrina Christiana, & soddisfaccino à gl'obligi di Christiani, & alli precetti diuini, e della Chiesa, 18.

Forastieri Non s'introduchino in Congreg. senza li cenza del Padre, o, del Prefetto, p. 20. E cura de portinari il non farli entrare, & entrando senza licenza, che cosa deuono far essi portinari con loro, pag. 72. & 73.

Frequentatione, Frequentatione da farsi nelli giorni di Congreg. 19. Frequentatione particolare, che si ricerca da Nouitij durante li tre mesi della loro probatione, pag. 25. 123. & 124.

Frequentanti, vedi, Tauolette.

Frequenza de Sacramenti, E' ottimo, & sicuro mezzo per arriuar al fine, e scopo della Cōgreg. 7.

Giornate di Congregatione ordinarie Si mettono minutamente à pag. 19. 86. & 87. Giornate, nellequali si tralascia la Congreg. & perche, pag. 38. & 89.

Giouedì Santo, Si fà Congregat. per Messa, Comunione, e conferenza sopra il Santissimo Sacramento, pag. 87. & 98.

Gouerno della Congregatione, Con l'indirizzo de Padri della Compagnia di Giesù principalmente, pag. 5. Particolarmente d'un Padre, che vi assiste, & l'indrizza in tutte le cose, pag. 78. Con l'opera del Presetto capo di essa, 27. Con l'aiuto de doi Assistenti del Presetto, 31. Con l'aiuto de dodici Consiglieri, 38. Come si supplisce al gouerno, quando mancano certi officiali per breue tempo, pag. 79.

Habitatione de Fratelli, Habitatione in Roma quale, & quanta è necessaria in quelli, che vogliono entrare nella Congregatione, pag. 24.

Hospedale, vedi: Visita d'Hospedale.

Incogniti, Che informatione si suol pigliare delle persone incognite, che fanno istanza d'entrar in Congregatione, pag. 24. & 123.

Incompatibilità, In quali officij cade incompatibilità, p. 85.

Indulgenze, Guadagnano li Fratelli quelle di tutte le Chiese dentro, & fuori di Roma, dicendo sette volte il Pater, & l'Aue in qualche Chiesa della Compagnia di Giesù, & pregando per certe cose particolari, 9 & 93. Le indulgenze, che si guadagnano in Roma ciascuna settimana, le legge il Segretario della Congreg. la mattina del Sabbatho, p. 37. & 93. Indulgenza plen. che guadagnano li Nouiti comunicandosi nell'Orat. il giorno della loro introductione in esso, 64. 125.

Infermità, ò, disgratia di momento, Incorrendo in esse qualche Fratello, si procuri, che quanto prima ne sia auisato il Padre, o, il Presetto, per l'effetto della Visita, & delli aiuti corporali, & spirituali, 15. & 75. Infermi, diligenze, & altre osservanze de Visitatori di essi, circa la Visita, pag. 75. & 76.

Informatione, L'informatione delle persone non cono-

& vedi, Ammissione.

Reconciliatione per la Communione, *Per commodità della reconciliatione de Fratelli stà in Sagrestia un Padre sin' alla Communione, p. 101.*

Rocchetto; *In certe funzioni ecclesiastiche il Prefetto deve usar il Rocchetto, quando è Prelato, pag. 31. 96. & 97.*

Sabbato Santo *Si fa Congregatione la matina per le hore & messa, p. 87. 98. & 100.*

Sacerdoti per le Messe in Congregatione, *Regole loro particolari, p. 41. Come si devono accordare tra loro per il servizio, pag. 41. & 42. Diligenza, che si ricerca in essi, pag. 41. & 42. Devono cedere al Prefetto, & ad ogni Prelato, che vogli dire la Messa in Congregatione, pag. 42.*

Sagrestani, *Regole loro particolari, pag. 65. Cose particolari, che devono fare per ragione del loro ufficio, p. 65. 66. 67. & 68. Devono preparar à suo tempo le cartelle de Santi, p. 66. Hanno cura di preparar le buffole, & di portarle attorno in ogni occasione di buffolatione, p. 66. Conducono li nuovi Fratelli già introdotti dopo l'ammissione alle solite azioni, e ceremonie, 66. Hanno cura di auisar per tempo quelli c'hanno da dire le lettioni in tutti gl'ufficij diuini, e di pigliarli poi, e ricodurgli à i luoghi loro, 67. 98. Che persone devono pigliare per le lettioni, 97. Devono mettere presso la porta la tauoletta de Fratelli per la comunione, e quel che devono offeruare circa le particole da mettersi sù l'Altare, 67. Fanno ogni giorno di Comunione le liste de Fratelli, che si comunicano; e le danno al Padre della Congreg. al fine del mese, 67. & 68. Hanno cura di preparar le candele per la Candelora, e le palme, & oliue per la Domenica delle palme, 68. & 120. Come si hanno da gouernare circa le spese della Sagrestia, 68. Libro dell'inventario delle robbe di Sagrestia, che hanno da tener, & come, 68. Detto inventario, come, da chi, & quando s'hà da rivedere, p. 68.*

Salu-

Saluto entrando nell'Oratorio, Come si deve fare, & rendere, pag. 95.

Santi protettori, vedi, Distributione de Santi.

Scale Sante, In quali tempi, & giorni, & in che modo si fa quella deuotione, pag. 115.

Scolari, Scolari attuali del Collegio non s'ammettono à questa Congregatione, pag. 24.

Scrivere, Obligo, che hanno li Fratelli assenti di scriuere alla Congregatione, p. 16 & 23. Quelli, che per doi anni non scriuono, morendo sono esclusi dalli suffragij della Congregat. 16. & 23.

Scuse, In caso di legitimo impedimento si mandi à far scusa circa il non venir in Congregatione, pag. 20.

Sedere, Nel sedere in Congregatione non si mira à precedenza alcuna, p. 20. 95. & 122. Nell'entrare li Fratelli si vadano à sedere, e s'unischino in alto verso l'Altare quanto si può, 72. 122. Tre sedie si preparano per sedervi il Prefetto, & li doi Assistenti quando sono eletti, p. 82. Sedie non si danno in Congregatione se non à Cardinali, & ad Ambasciadori de Prencipi liberi, 123.

Segretario della Congregatione, Regole sue particolari, pag. 34. Molte cose, che è obligato di fare per ragione del suo ufficio, pag. 34. 35. 36. 37. & 38. Libro, che hà da tenere per notarui tutte le cose, che giornalmente si fanno, pag. 34.

Vn'altro libro piccolo per tenerui notati li Fratelli della Congregatione per il primo anno, p. 34. & 35. Non vi si scriuono li Fratelli venuti da altre Congregationi quando si sa, che si fermeranno poco in Roma, pag. 125. Vn libro grande per trasportarui dopò il primo anno li nomi de Fratelli, 35. Vn libretto per notarui li Fratelli, che partono da Roma, p. 135. Vn registro delle patienti, che spedirà la Congregatione, & di quelle che saranno portate da fuori, & di certe lettere, pag. 35. Terrà cura della tauoletta de tutti li Fratelli vini della Congregatione à canto la porta da

ta da una banda, pag. 36. Et di quella de Fratelli frequen:anti pur presso la porta dall'altra banda, 36. Et di quella de frequen:anti per la Comunione nel medesimo luogo, p. 36. Terrà in Sagrestia, d'altroue la Bolla dell'erectione della Congregatione, le indulgenze di essa, & le Regole comuni, pag. 36. & 37. Hauerà vn vicesegretario, pag. 36. Ogni Sabbatho legge l'indulgenze di Roma, che si guadagnano la settimana seguente, pag. 37. Quando si distribuiscono li Santi chiama li Fratelli ordinatamente per loro nomi, & cognomi à pigliar le cartelle, pag. 37. Ogni Domenica mattina inuita per nomi, & cognomi alcuni Fratelli per visitar l'Hospedale il Venerdì seguente, pag. 37. Hà cura di far le liste de Fratelli, che hanno da assistere all'Oratione delle Quarant'hore, 37. & 38. Deue conseruare li conti del Depositario, & d'ogni altro ufficiale, d, Fraiello della Congregatione, dopò visiti dal Presetto, p. 71. Quando cede il luogo al Segretario nuouo, & s'accusa, pag. 84.

Segretario per le materie delle paci, Regole sue particolari, pag. 42. Lui hà cura de distribuire in nome della Congregatione li negotij delle paci alli Fratelli, pag. 42. & 43. Hà cura de distribuire à ciascun Visitatore il suo Rione, con la nota delle Parochie per far la Visita, pag. 44. Hà cura di recuperare da detti Visitatori le relationi delle Visite, pag. 41. Terrà in mazzi distinti le dette relationi di Visite, & li notamenti delle nemicitie, che si trouaranno, pag. 45. Terrà diuersi notamenti, & liste delle Parochie, pag. 45. & 48. In che modo hà da dare li notamenti delle nemicitie alli Deputati per le paci, & come hauerà da promouere li negotij di esse, pag. 46. Terrà vn libro, nelquale scriuerà tutte le paci, che si pigliano à trattare, à chi si commettono, & quel che di mano in mano si fà circa di esse, pag. 46. & 47. Altre diligenze, che hà da fare, pag. 47. Si elegghi.

- ghi, & instruischi un Vicesegretario, pag. 48.
- Senenza, Senenza, virtù, & Santo tucati alla Congregatione in commune li ragionamenti di essi, quando, e da chi si fanno, pag. 94. & 112.
- Sera, vedi, Effame della coscienza.
- Sermoni, o, ragionamenti, Quando si fanno, pagina 94. 95. & 112.
- Silenzio, Sia continuo nell'Oratorio, anche in cose spirituali, pag. 21.
- Spese, Come s'hanno da gouernar li Sagrestani circa le spese della Sagrestia, pag. 68. Colletta, che si fa per le spese delle Quarant'hore del Carneuale, con sottoscriuorsi li Fratelli in un foglio, di che hà cura il Depositario, pag. 69. 70. 126. & 127. Lemosina d'un giulio il mese per le altre spese occorrenti della Congregatione, & ne hà cura il Depositario, pag. 70. & 126. Spese, cerche, contributioni, & lemosine per li bisogni della Congregatione, come, in che tempi, & con che riguardo si fanno, pag. 126. 127.
- Stanza in Roma, vedi, Habitatione,
- Suffragij per defonti della Congregatione, Suffragij da farsi tanto in Congregatione, quanto privatamente nella morte di ciascun Fratello, p. 15. 16. 96. & 97. Suffragij per tutti in generale, pag. 94. 95. 96. 97. Quali Fratelli morendo sono esclusi dalli Suffragij della Congregatione, pagina 16. & 23.
- Superiori della Congregatione, Come si deuono comportar verso di essi li Fratelli della Congregatione, pag. 12.
- Tauolette, Vna de tutti li Fratelli viui della Congregatione accanto la porta da una banda, & ne hà cura il Segretario della Congregatione, pag. 36.
- Vna de Fratelli frequentanti pur accanto la porta mà dall'altra banda, & ne hà cura il medesimo Segretario della Congregatione, pagina 36. & 121.

Li Fratelli si segnano in essa alli nomi loro quando entrano, pag. 121.

Non vi si scrivono quelli, che vengono da altre Congregationi, quando si sa, che sono per fermarsi poco in Roma, pag. 135.

Vna de Fratelli secolari frequentanti per la Comunione pur accanto la porta presso la suretta. pagina - 6 & 121. & 67.

Quella la mettono li S-gressani, pag. 67.

Vi si segnano li Fratelli, che si vogliono comunicare quando entrano nell'Oratorio, pag. 121.

Vfficij diuini,

Deuono li Fratelli della Congregatione frequentarli, pag. 10.

Vfficio de morti con tre Noturni, & Messa da dirsi in Congregatione, nella morte di ciascuno Fratello, pag. 15. 16. 96. & 97.

Vfficio de morti in generale per li Fratelli della Congregatione quando, & come si dice, & quel che vi si fa, pag. 94. 95. 96. 97.

Vfficio generale de morti per li Fratelli della Congregatione fra l'Ottaua della Commemorazione de Deonti, pag. 95. 96. 97.

Vespero dell'Assunta come si dice, p. 86. 96. & 97.

Vfficij tenebrosi della Settimana Santa come si fanno, pag. 87. 97. & 98.

Vfficij diuini in Congregatione quali, & in che modo si fanno, pag. 96. 97. & 98.

Li vfficij si fanno dal Prefetto, & da Prelati co'l rocchetto, pag. 31. & 97.

Vfficiali della Congregatione,

A tutti si deuene ogni honore, e rispetto nelle cose toccanti li loro vfficij, pag. 12. & 13.

Dopo il Padre è capo di essa il Prefetto, p. 12. et 78.

Doi Assistenti del Prefetto, il primo rogato, il secondo Laico, pag. 78.

Vn Segretario della Congregatione, pag. 78.

Vn Vicesegretario della Congregatione, pag. 78.

Dodici Conseglieri, pag. 78.

Doi Sacerdoti per le Messe, pag. 78. Vn Segretario per le materie delle paci, pag. 78. Vn Vice-segretario per le materie delle paci, pagina 78. Quattro Sagrestani, pag. 78. Vn Depositario pag. 79. Tre Portinari, pag. 79. Sei Lettori, pag. 79. Quattro Visitatori de gl' Infermi, p. 79. In qual caso si fa elezione de nuoui Vfficiali minori frà il semestre, pag. 79. Elezione generale d' Vfficiali quando, & quante volte l'anno si fa, pag. 80. Li Vfficiali tutti, dal Presetto, & Assistenti in poi, si eleggono dalla Congregatione segreta, pag. 80. & 83. Quando si fa questa Congregatione, & chi vi interuiene, pag. 83. Quando si fa dal Segretario la publicatione delli nuoui Vfficiali, pag. 83. Vfficiali vecchi minori quando, & come s'accusano de loro mancamenti, pag. 83. In quali è lecita la confirmatione, & come, p. 85. In quali vfficij cade incompatibilità, pag. 85.

Vfficij della Congregatione, Gl' vfficij, o, negotij, che s'impongono à Fratelli dal Padre, o, dal Presetto, o, dalla Congregatione, si deuono accettare con ogni carità, e prontezza, pag. 13. Occorrendo alli Fratelli qualche difficoltà in accettarli, come deuono proporre le scuse, pag. 13. Vfficij della Congregatione, vedi la parola, Vfficiali.

Vicesegretarij, Vicesegretario della Congregatione, quel che deue fare, pag. 36. Vicesegretario delle paci, pag. 48.

Virtù, Virtù, sententia, & Santo toccati alla Congregatione in commune, li ragionamenti quando, & da chi si fanno, pag. 94. & 122.

Visitatori de i Rioni, Regole loro particolari, p. 49. Visitatori sono li doi Assistenti, & li dodici Consiglieri, pag. 33. 40. 41. & 49. Perciò le regole particolari de Visitatori sono comuni alli detti, pag. 33. 34 40. & 41. Il Segretario delle paci dà à ciascuno di loro il suo Rione, con la nota delle Parochie di esso per andarui, p. 40. & 44. Tutte le cose, che deuono offeruare, visitando per hauer noti-

moritia delle nemicitie , pag. 50. 51. 52. & 53.

Tempo che si prefige loro per far la Visita, pag. 50.

Sappino se v'è mutatione de curati, pag. 53.

Come deuono fare le relationi delle Visite, pag. 53.

& 54. Come deuono fare separatamente li notamenti delle nemicitie trouate, pag. 54.

Dette relationi, & notamenti si consegnano al Segretario delle paci, pag. 54.

Visitatori de gl'Infermi, Regole loro particolari,

pag. 75. Diligenza, & offeruanze circa la Visita, pag. 75. & 76.

Visita dell'Hospedale, In quali giorni, & hospedale, in quali hore, & modo si fa questo essercitio,

pag. 116. La Domenica il Segretario inuita per

nomi, & cognomi alcuni Fratelli ad andarui il Venerdì seguente, pag. 37.

Voto, In qual si voglia elettione tutti hanno un

voto solo, anche il Padre, & il Preseto, pag. 55.

Non è voto l'offerta spirituale, pag. 118.

I N R O M A,



Nella Stamperia della Reu. Cam. Apostolica.

M. D C. X I.

Con Licenza de' Superiori.







